

RASSEGNA STAMPA
del
10/04/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 07-04-2012 al 10-04-2012

07-04-2012 Bologna 2000.com Ombrelli aperti e baveri alzati a Pasqua. Sole sulle gite del Lunedì dell'Angelo	1
07-04-2012 Bologna 2000.com Maltempo: Protezione civile, da domani in arrivo pioggia e vento forte	2
08-04-2012 Il Centro due milioni per rifare il comune - walter teti	3
09-04-2012 Il Centro imprese: l'aquila, sì al progetto di barca - giuliano di tanna	4
09-04-2012 Il Centro confindustria: anche noi nella ricostruzione	6
10-04-2012 Il Centro quarta antenna telefonica nel rione olmo di riccio sale la protesta dei residenti - teresa di rocco	7
07-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Piogge "pasquali" sull'Italia, forti nelle regioni tirreniche	8
07-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Pulizie dei fondali al Giglio; aperta scatola nera Concordia	9
07-04-2012 Il Messaggero (Abruzzo) L'AQUILA - Non c'era, Alessandro Del Piero, tra i convocati nella Nazionale che il...	10
07-04-2012 Il Messaggero (Abruzzo) L'AQUILA - Un'alba surreale dopo la lunga notte delle fiaccole. Come il 6 aprile d...	11
07-04-2012 Il Messaggero (Abruzzo) L'AQUILA - Subito al lavoro per la ricostruzione, dopo la notte del dolore e del ricordo. Spent...	13
07-04-2012 Il Messaggero (Abruzzo) È stata fissata al 21 settembre, la data in cui la Cassazione tratterà il ricorso che il p...	14
07-04-2012 Il Messaggero (Abruzzo) L'AQUILA - Il sindaco di Gemona, Paolo Urbani, lo ha subito sottolineato: Cosa manca all&...	15
07-04-2012 Il Messaggero (Abruzzo) L'AQUILA - Io continuo a sostenere quello che sostenevo due anni fa: nessuno ama questa c...	17
08-04-2012 Il Messaggero (Abruzzo) L'AQUILA - Vogliono tirare giù la casa. Adesso. Dopo tre anni. Vogliono abatterl...	18
07-04-2012 Il Messaggero (Ancona) FALCONARA La Protezione Civile fa le ronde in spiaggia. Dalla prossima estate infatti i vol...	19
07-04-2012 Il Messaggero (Civitavecchia) In materia di tutela del patrimonio storico-artistico e del paesaggio, si supera lo storico fraziona...	20
07-04-2012 Il Messaggero (Frosinone) Una quarantina di persone evacuate per diverse ore, un'abitazione andata completamente	21
08-04-2012 Il Messaggero (Marche) Una Pasqua di passione dal punto di vista meteo. Purtroppo la giornata di pioggia e vento pr...	22
07-04-2012 Il Messaggero (Metropolitana) di FABIO ROSSI Roma avrà vincoli di bilancio meno stretti per gli investimenti, grazie a...	23
08-04-2012 Il Messaggero (Metropolitana) Tutto pronto nei parchi, nelle ville e nelle pinete, anche del litorale, per la tradizionale gita di...	24
08-04-2012 Il Messaggero (Rieti) Terremoto, scossa nell'Alto Velino E' stata registrata alle 6.42 di	25
08-04-2012 Il Messaggero (Rieti) Condomini, ditta esecutrice dei lavori e tecnici-progettisti: tutti d'accordo per froda...	26
08-04-2012 Il Messaggero (Rieti) Una vita dedicata al salvataggio delle persone. Il pluridecorato Kimba non temeva nulla: il fumo,	

le...	27
08-04-2012 La Nazione (Firenze) Protezione civile, siglato il patto per gli incendi boschivi	28
10-04-2012 La Nazione (Firenze) FIGLINE: QUATTRO POSTI PER LA PROTEZIONE CIVILE COL GAIB	29
08-04-2012 La Nazione (Grosseto) Al Giglio l'assalto dei turisti	30
08-04-2012 La Nazione (La Spezia) «Ostaggi delle frane, cambiamo Comune»	31
10-04-2012 La Nazione (La Spezia) di ANDREA LUPARIA «SERVONO nuove risorse per gestire l'accoglienza p...	32
08-04-2012 La Nazione (Livorno) di MICHELA BERTI LIVORNO SUI LAVORATORI della Labronica sono	33
08-04-2012 La Nazione (Livorno) La residua maggioranza si gioca con la corsa	34
10-04-2012 La Nazione (Massa - Carrara) Quegli otto paesi irraggiungibili' «Se succede qualcosa che facciamo?»	35
10-04-2012 La Nazione (Siena) La Misericordia vuole aprire una mensa per i poveri	36
08-04-2012 La Nuova Ferrara il meteo sta rovinando le campagne	37
07-04-2012 Il Punto a Mezzogiorno Da domani maltempo su gran parte delle regioni	38
08-04-2012 Il Punto a Mezzogiorno Maltempo, ancora pioggia al sud	39
10-04-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli) Sciame sismico a Falerone Tre lievi scosse in due giorni	40
10-04-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli) Vent'anni fa l'esondazione del Tronto «La città sommersa da acqua e fango»	41
10-04-2012 Il Resto del Carlino (Modena) Polo sicurezza, priorità ai vigili del fuoco	42
10-04-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro) Il Foglia sgombrato dai rifiuti Ecco l'argine che rifiorisce	43
08-04-2012 Il Resto del Carlino (Rimini) Ai bimbi autistici il ricavato della Morcianolonga	44
08-04-2012 Il Tempo Online «Non si possono aspettare solo aiuti da fuori»	45
08-04-2012 Il Tempo Online «Bagni chimici: il contratto ci fece risparmiare»	46
08-04-2012 Il Tirreno (Brevi)	47

Ombrelli aperti e baveri alzati a Pasqua. Sole sulle gite del Lunedì dell'Angelo

Bologna 2000 Ombrelli aperti e baveri alzati a Pasqua. Sole sulle gite del Lunedì dell'Angelo |

Bologna 2000.com

""

Data: **08/04/2012**

[Indietro](#)

Ombrelli aperti e baveri alzati a Pasqua. Sole sulle gite del Lunedì dell'Angelo
07 apr 12 • Categoria Nazionale - 66

Una perturbazione proveniente dal Nord Europa e una depressione dalla penisola iberica causeranno una generale instabilità su buona parte delle regioni del nostro Paese, accompagnata una forte ventilazione. Lo comunica la Protezione civile in una nota. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche, che integra ed estende quello della giornata di ieri, che prevede dalle prime ore di domani, giorno di Pasqua, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Friuli Venezia Giulia, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia e Campania. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Si prevedono, inoltre, venti da forti a burrasca dapprima sulla Sardegna, poi in estensione a Lazio, Campania, e alle zone tirreniche di Basilicata, Calabria e Sicilia. Dalla mattinata, poi, si prevedono venti da forti a burrasca, con locali rinforzi, anche su Friuli Venezia Giulia in estensione a Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia e alle zone ioniche di Basilicata e Calabria. Le coste esposte potranno essere interessate da mareggiate. Il Dipartimento della Protezione civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile. Pasquetta sarà, invece, all'insegna del sole un po' ovunque, ma attenzione a qualche pioggia tra Sicilia tirrenica e Calabria, e lieve instabilità diurna sui rilievi, avverte Sergio Brivio, meteorologo di 3bmeteo.com, specie su Alpi e Prealpi orientali. In serata, inoltre, aumentano le nubi al Nord Ovest.

Maltempo: Protezione civile, da domani in arrivo pioggia e vento forte

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"Maltempo: Protezione civile, da domani in arrivo pioggia e vento forte"

Data: **08/04/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: Protezione civile, da domani in arrivo pioggia e vento forte

07 apr 12 • Categoria Nazionale - 84

(Adnkronos) Una perturbazione proveniente dal Nord Europa e una depressione dalla penisola iberica causeranno una generale instabilita su buona parte delle regioni del nostro Paese, accompagnata una forte ventilazione. Lo comunica la Protezione civile in una nota.

due milioni per rifare il comune - walter teti

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 08/04/2012

Indietro

Il sindaco Galli: la nuova sede si troverà nell'ala nord dell'ex edificio scolastico Paolini

Due milioni per rifare il Comune

Dalla Regione i fondi per il municipio reso inagibile dal terremoto

WALTER TETI

POPOLI. Due milioni di euro per la realizzazione della nuova sede comunale. La somma è stata concessa dal commissario per la ricostruzione e assegnata, dopo l'ok espresso dalla Corte dei conti, con decreto commissariale 79 che porta la data del 5 aprile scorso. «La nuova sede municipale» avverte subito il sindaco **Concezio Galli**, «sarà ubicata nell'ala nord dell'ex edificio scolastico Giuseppe Paolini». I due stabili, quello municipale e quello scolastico, sono diventati inagibili a causa del terremoto aquilano di tre anni fa che costrinsero a trasferire gli uffici comunali e la biblioteca nell'edificio comunale di via de Condre e la scuola nel Musp realizzato dalla Protezione civile in località Boschetto.

Il decreto individua quale soggetto attuatore il sindaco del Comune di Popoli che è autorizzato all'espletamento delle procedure di progettazione, d'appalto, di affidamento dei lavori e dei controlli previsti dalla vigente normativa. «Contiamo dunque», riprende il primo cittadino, «di avviare prestissimo le procedure per l'attuazione del progetto. Già dai primi del mese prossimo saremo in grado di iniziare concretamente ogni assolvimento necessario. Questo risultato è una grande soddisfazione», incalza Galli, «in quanto il lavoro svolto da questa e dalla precedente amministrazione di **Emidio Castricone** in materia di ricostruzione post-sisma si è basato sulla concretezza e un grande impegno con l'obiettivo di ricreare a Popoli le premesse per un nuovo rilancio. Vorrei ricordare», osserva il sindaco, «che la scorsa estate siamo stati accusati dal gruppo di minoranza di Progetto Comune, con manifesti e volantini, di non aver avuto finanziamenti riguardo le opere relative agli edifici pubblici strategici. Riteniamo doveroso segnalare alla stessa opposizione che le opere ammesse a finanziamento con il decreto 64 da loro sbandierato, ad oggi risultano sospese per motivi tecnici e procedurali, mentre per il nostro intervento è stato dato pieno assenso alla cantierabilità dei lavori».

«Questo conferma», prosegue il sindaco, «l'efficienza e la serietà del lavoro che quest'amministrazione ha svolto e svolgerà per la collettività in evidente contrapposizione rispetto alle sterili polemiche prive di qualsiasi fondamento dell'opposizione».

Un progetto di riutilizzazione è stato avviato anche per lo storico complesso edilizio dell'ex municipio di corso Gramsci. «Essendo di proprietà del demanio», spiega Galli, «abbiamo chiesto che venga trasferito al Comune di Popoli con la possibilità del cambiamento della sua destinazione d'uso a centro museale. L'accoglimento della nostra istanza», conclude il sindaco, «è al momento all'esame della Sovrintendenza ai beni architettonici dell'Aquila e sarà il primo passo per sperare di ottenere risorse per il suo recupero e il suo riuso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

imprese: l'aquila, sì al progetto di barca - giuliano di tanna

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 09/04/2012

Indietro

- Altre

Imprese: L'Aquila, sì al progetto di Barca

Confindustria: rotazione dei lavori pubblici per la ricostruzione

Di Paolo: le aziende abruzzesi sono state tenute finora in poca considerazione

GIULIANO DI TANNA

PESCARA. «Con Barca all'Aquila abbiamo subito percepito un segnale di forte discontinuità rispetto al passato e soprattutto ci sono arrivati il cuore e la passione che il governo sta mettendo nel post-terremoto facendolo assurgere a questione nazionale».

Fabio Spinosa Pingue dà voce, così, al mutato atteggiamento con cui il mondo dell'impresa abruzzese guarda al post-terremoto. Un atteggiamento di ritorno alla fiducia - quello espresso dal presidente di Confindustria L'Aquila -, corroborato dalla visita di due giorni in città del ministro per la Coesione territoriale, **Fabrizio Barca**, che ha partecipato al corteo che, nella notte fra mercoledì e giovedì scorsi, ha commemorato le 309 vittime del sisma del 6 aprile 2009 che devastò il capoluogo e i comuni vicini. I vertici di Confindustria puntano su Barca e sulla sua promessa di accelerare e semplificare la ricostruzione, in buona sostanza il nocciolo duro della delega che il premier **Mario Monti** gli ha affidato due mesi fa.

«Devo ammettere che avere come "inviato speciale" uno come Barca, per noi abruzzesi, non è cosa semplice», dice Spinosa Pingue. «Saremmo in grado di reggere il passo? Di stare sul pezzo? Di fare squadra? Di abbassare il tasso di litigiosità? Con uno come lui finalmente la ricreazione è finita. Non è un politicante. Lui rappresenta quella parte della pubblica amministrazione che funziona. E non sarà facile nemmeno per una parte del sistema economico stargli dietro. Immagino cosa potrà combinare una parte della nostra pubblica amministrazione così come è, guidata dagli attuali amministratori».

«Barca», prosegue il presidente degli industriali aquilani, «ha impresso un elettrochoc a tutta la governance del post-terremoto, in quanto le opere ciclopiche si affrontano con diverse organizzazione, impostazione, metodologie e, soprattutto, con grande condivisione tra i vari attori. Non ho mai conosciuto una persona a quei livelli con un tasso di umiltà e generosità straordinario come il suo. E con una grande capacità di ascolto delle numerosissime sigle che caratterizzano L'Aquila nel post-terremoto. Dobbiamo continuare a contaminare e fertilizzare il nostro territorio di esperti, studiosi che ci dicano in maniera cruda - al netto di tare di colore politico o di interessi particolari - dove stiamo sbagliando e quali sono le best practice a livello internazionale».

Secondo **Paolo Primavera**, la presenza di Barca è «la garanzia che attorno alla ricostruzione c'è un progetto, quello dell'Ocse, presentato da lui stesso, che può far sì che da una tragedia si riparta con una visione strategica del futuro della città e dell'Abruzzo».

«Abbiamo un'opportunità unica», dice il presidente di Confindustria Chieti e vice presidente regionale dell'associazione degli industriali, «quella di creare un laboratorio a livello internazionale per progettare e realizzare interventi con tecnologie anti-sismiche d'avanguardia su edifici di valore storico e architettonico».

«Adesso però», dice Primavera, «dobbiamo by-passare la litigiosità, che c'è stata finora, fra la struttura commissariale e il sindaco dell'Aquila. Barca è venuto per dare una spinta enorme alla ricostruzione, dettando principi essenziali di trasparenza nell'affidamento dei lavori pubblici. In questo campo è necessario affermare un criterio di rotazione degli incarichi contro la prassi invalsa fino a oggi di progettisti che prendono più lavori di quanti non ne siano in grado di realizzare».

Sugli effetti che la ricostruzione può avere sul ciclo economico di tutta la regione Primavera è ottimista: «Ci sono effetti diretti che riguardano ovviamente l'edilizia. Prima del terremoto la Regione aveva in programma in media 500 milioni di

imprese: l'aquila, sì al progetto di barca - giuliano di tanna

euro per i lavori pubblici. Ora, solo per L'Aquila, dovrebbe essere a disposizione un miliardo all'anno. Sono cifre che possono coprire il fabbisogno di tutta l'imprenditoria abruzzese». Ma, insiste il vice presidente regionale di Confindustria, «occorre attuare una rotazione dell'affidamento delle opere per consentire alle ditte di tutto l'Abruzzo di partecipare alla ricostruzione».

Enrico Marramiero, presidente di Confindustria Pescara, condivide la fiducia in Barca ma, aggiunge, «adesso dobbiamo impegnarci tutti» nel tradurre in pratica i principi che lui afferma. Non ha dubbi, l'imprenditore pescarese, che si possa la ricostruzione dell'Aquila possa essere un volano della ripresa per tutta l'economia regionale. «Ma», spiega, «dobbiamo iniziare a cambiare il nostro modo di pensare, abbandonando il campanalismo. Si deve pensare alla funzione dell'Aquila come capoluogo di regione ma anche al suo ruolo, più ampio, di snodo del collegamento con il Tirreno. È in questa prospettiva che occorre puntare sulle infrastrutture, ripensando la città e le sue funzioni, così come indica il progetto Ocse, in una prospettiva europea. Purtroppo siamo ancora prigionieri dei nostri localismi che non ci fanno comprendere, per esempio, come un nuovo porto a Pescara sia un'opera che possa servire a tutta la regione. Il bilancio del ruolo svolto finora da Barca è positivo», conclude Marramiero, «ma il futuro dipende non solo da lui ma anche dagli imprenditori e dagli studi professionali abruzzesi».

Per **Salvatore Di Paolo**, quello mostrato dal ministro alla Coesione territoriale è «un atteggiamento serio verso i grossi problemi dell'Aquila».

«La ricostruzione non è cosa da poco», dice il presidente di Confindustria Teramo. «Al di là della preoccupazione per il rischio di infiltrazioni della malavita organizzata, da un punto di vista strettamente tecnico è complicato lavorare sul centro storico di una città come L'Aquila. Gli effetti che la ricostruzione potrà avere sull'economia della regione? Mi sono lamentato molto del fatto che le imprese abruzzesi sono state tenute in poca considerazione finora; ed è stato un errore gravissimo. Se, nei prossimi mesi, questa situazione cambierà, sarà una bella boccata d'ossigeno per la nostra economia - soprattutto per l'edilizia - che, in questo periodo, sta soffrendo molto la crisi, con molte imprese ormai alla canna del gas per la difficoltà di accedere al credito».

«Sull'Aquila», conclude Salvatore Di Paolo, «arriveranno parecchi soldi. Se saranno utilizzati in modo giusto e trasparente, il vantaggio che ne verrà sarà notevole per il rilancio dell'economia di tutto l'Abruzzo sul breve e medio periodo. Sul lungo periodo, invece, bisogna impegnarsi a migliorare le infrastrutture, rendendo L'Aquila una città più moderna secondo le indicazioni che ci vengono dal progetto Ocse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

confindustria: anche noi nella ricostruzione

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **09/04/2012**

Indietro

Post-sisma. Lolli e Piccone: bene il piano del ministro. Centi: ai piccoli Comuni serve un segnale forte

Confindustria: anche noi nella ricostruzione

Le imprese: lavori a ditte abruzzesi. Cialente: aprire i cantieri all'Aquila

PESCARA. «Con Barca all'Aquila abbiamo subito percepito un segnale di forte discontinuità rispetto al passato e soprattutto ci sono arrivati il cuore e la passione che il governo sta mettendo nel post-terremoto facendolo assurgere a questione nazionale». Fabio Spinosa Pingue dà voce, così, al mutato atteggiamento con cui il mondo dell'impresa abruzzese guarda al post-terremoto. Un atteggiamento di ritorno alla fiducia - quello espresso dal presidente di Confindustria L'Aquila -, corroborato dalla visita di due giorni in città del ministro Fabrizio Barca, che ha partecipato al corteo che, nella notte fra mercoledì e giovedì, ha commemorato le 309 vittime del sisma del 6 aprile 2009 che devastò il capoluogo e i comuni vicini.

(Alle pagine 2 e 3)

quarta antenna telefonica nel rione olmo di riccio sale la protesta dei residenti - teresa di rocco

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 10/04/2012

Indietro

- *Chieti*

Quarta antenna telefonica nel rione Olmo di Riccio sale la protesta dei residenti

Il comitato di quartiere avvia una raccolta di firme Giancristofaro: no all'impianto vicino alle scuole

Il consigliere Verna: serve un nuovo regolamento per gestire le richieste delle compagnie

TERESA DI ROCCO

LANCIANO. Una raccolta firme per bloccare l'installazione di un' antenna per la telefonia mobile vicino alla bocciofila di Olmo di Riccio. Sale la protesta dei residenti del quartiere alle porte della città, che non ci stanno ad "ospitare" un nuovo traliccio in un'area dove sorgono scuole e aree gioco e, soprattutto, in un rione che conta già la presenza di altri tre impianti. La richiesta del gestore Wind riporta sotto i riflettori il problema della mancanza di un piano antenne in città: l'ultimo risale al 2006.

«Olmo di Riccio dice no all'antenna». E' un volantino ad annunciare l'avvio nel rione di una petizione da inviare in municipio, perché non conceda alla Wind l'autorizzazione ad installare un traliccio alto circa 30 metri nei pressi della bocciofila.

«Stiamo per avviare la raccolta firme», annuncia il vice presidente del comitato di quartiere, **Vincenzo Giancristofaro**, «per fare sentire la nostra voce. Non vogliamo un'altra antenna nel quartiere che ne conta già due in via del Mare, sulle case di privati, e una terza nella zona del cimitero. Contestiamo la collocazione nell'area comunale in via Ortona perché è zona rossa, a rischio idrogeologico, quindi vige il divieto di costruzione e, soprattutto, perché è a ridosso della scuola elementare, della materna e del piazzale dove giocano i bambini». Un sito sensibile insomma, dove le antenne non dovrebbero stare.

Ed è per questo che la nuova amministrazione comunale, appena insediata, aveva negato alla Wind l'autorizzazione. Ma il diniego è stato impugnato dalla compagnia, in base ad un'altra autorizzazione concessa nel 2009. «Affronteremo il problema venerdì in commissione urbanistica», afferma il consigliere **Giacinto Verna** (Rinnoviamo Lanciano), «si può bloccare la Wind, che ha reiterato alcune settimane fa la richiesta, evidenziando che l'area scelta è una zona sensibile, densamente abitata, con la presenza di una scuola elementare e di una materna, è a rischio idrogeologico e non c'è necessità di copertura visto che ci sono altre antenne della stessa compagnia in zona. Ma occorre un nuovo piano antenne per mettere ordine, che evidenzi i siti dove localizzare i tralicci».

L'ultimo, infatti, risale al 2006 e di nuove antenne, circa 11, da collocare in città si parla sulla base di un accordo tra il Comune, i gestori delle compagnie telefoniche, l'Arta e la Asl, che risale al 2009. Accordo che, come sottolineato più volte dal consigliere **Alex Caporale**, non offre mezzi all'amministrazione per opporsi alle richieste delle compagnie. Ma per Olmo di Riccio occorre una soluzione ad hoc, immediata, senza attendere i tempi lunghi di una variante al piano regolatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piogge "pasquali" sull'Italia, forti nelle regioni tirreniche

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Piogge "pasquali" sull'Italia, forti nelle regioni tirreniche"

Data: **07/04/2012**

Indietro

Piogge "pasquali" sull'Italia, forti nelle regioni tirreniche

Dopo l'allarme siccità arriva la pioggia, e il Dipartimento di Protezione Civile emette un avviso di avverse condizioni meteorologiche specialmente concentrato sulle regioni tirreniche

Sabato 7 Aprile 2012 - Attualità -

Da diverse settimane il Dipartimento di Protezione Civile non emetteva avvisi di allerte meteo per maltempo sul nostro Paese, e anzi cominciava a prendere piede l'allarme siccità in seguito al marzo appena passato, che si è presentato molto caldo e privo di precipitazioni.

Ieri però la Protezione Civile ha diramato un comunicato stampa in cui annuncia l'arrivo di una perturbazione proveniente dal nord-europa ed una depressione in quota dalla penisola iberica che causerà oggi e nei prossimi giorni un generale peggioramento del tempo sul nostro paese, con rovesci e temporali specie sulle regioni tirreniche. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che ha previsto dalle prime ore di oggi, sabato 7 aprile 2012, vigilia di Pasqua, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, dapprima sulla Sardegna, in estensione alle regioni tirreniche, in particolare Lazio, Basilicata e Calabria. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Anche il Nord Italia e alcune regioni centrali poi stanno vedendo in queste ore precipitazioni seguite da schiarite: clima che potrebbe risolvere parzialmente i problemi di siccità grave che il Nord Est italiano stava vivendo.

Per la giornata di domani invece, giorno di Pasqua, dalle prime ore della mattina il Dipartimento prevede precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Friuli Venezia Giulia, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia e Campania. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Si prevedono, inoltre, venti da forti a burrasca dapprima sulla Sardegna, poi in estensione a Lazio, Campania, e alle zone tirreniche di Basilicata, Calabria e Sicilia. Dalla mattinata, poi, si prevedono venti da forti a burrasca, con locali rinforzi, anche su Friuli Venezia Giulia in estensione a Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia e alle zone ioniche di Basilicata e Calabria. Le coste esposte potranno essere interessate da mareggiate.

Il Dipartimento di Protezione Civile sottolinea che seguirà l'evolversi della situazione.

Redazione/sm

Fonte: Dipartimento della Protezione Civile

Pulizie dei fondali al Giglio; aperta scatola nera Concordia

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Pulizie dei fondali al Giglio; aperta scatola nera Concordia"

Data: **08/04/2012**

Indietro

Pulizie dei fondali al Giglio; aperta scatola nera Concordia

I tecnici della Smit Salvage e Neri proseguono con le attività di recupero dei materiali persi sul fondale dell'Isola del Giglio. Pochi giorni fa poi è stata aperta la scatola nera, ma si è appreso che dopo le 23.36 i dati relativi alla nave sono irrecuperabili

Sabato 7 Aprile 2012 - Dal territorio -

Un comunicato stampa diramato dalla Struttura Commissariale per l'emergenza del naufragio della Costa Concordia rende noto come nella giornata di oggi, grazie alle favorevoli condizioni meteo marine sono proseguite le attività legate alla fase di "caretaking"- pulizia del fondale: i tecnici della Smit Salvage e Neri, anche oggi, hanno operato per recuperare i materiali e gli oggetti usciti dalla nave Costa Concordia.

"Nel corso della giornata il nucleo subacqueo della Guardia Costiera ha continuato le operazioni di ispezione della zona di interfaccia tra lo scafo e la roccia con l'ausilio di microcamere ad alta definizione, con esiti al momento negativi. È proseguita, inoltre, l'ordinaria attività di vigilanza e assistenza in mare, condotta dalle unità navali dalle forze dell'ordine nello specchio d'acqua circostante la Costa Concordia, congiuntamente alla verifica del corretto posizionamento delle panne antinquinamento e di quelle assorbenti, mentre il personale subacqueo della Capitaneria di Porto e della Polizia di Stato ha monitorato i marker posizionati a poppa e a prua dello scafo, utili a registrare i movimenti della nave. Non risultano, infine, anomalie da segnalare né nei movimenti della Costa Concordia monitorati dagli esperti del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Firenze, né nei rilevamenti ambientali assicurati da Ispra e Arpat". Oltre a quanto comunicato dal Dipartimento di Protezione Civile relativamente alle operazioni condotte sul posto, si apprende dall'ANSA che dopo l'apertura della scatola nera, avvenuta il 4 aprile 2012, si è scoperto come questa non abbia più funzionato dopo le ore 23.36 del 13 gennaio 2012.

Praticamente da questo orario in avanti non sono più state registrate le condizioni della nave: era ancora in corso l'evacuazione dei passeggeri e dal momento del black out totale della nave, avvenuto appunto alle 23.36, anche la scatola nera ha smesso di ricevere informazioni.

Redazione/sm

Fonte: comunicato stampa Dipartimento Protezione Civile, ANSA

L'AQUILA - Non c'era, Alessandro Del Piero, tra i convocati nella Nazionale che il...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **07/04/2012**

Indietro

Sabato 07 Aprile 2012

Chiudi

di ALBERTO ORSINI

L'AQUILA - Non c'era, Alessandro Del Piero, tra i convocati nella Nazionale che il 12 novembre 2009 si allenò allo stadio Fattori dell'Aquila e visitò il centro storico terremotato e il progetto Case. Eppure a tre anni dal sisma ha ricordato quanto accaduto nel capoluogo e ha postato poche righe sui social network dov'è presente, Facebook e Twitter, riscuotendo un gran successo. «A 3 anni dal terremoto - ha scritto - un pensiero alla gente d'Abruzzo. Ale», ripetuto anche in inglese. Non è stato il solo. Sul sito ufficiale dei Negramaro, il leader della band Giuliano Sangiorgi ha scritto che «quello dell'Aquila è un terremoto che dura da tre anni. Non si è fermato mica per chi da solo cerca di rialzarsi tra le macerie. Non si è fermato per niente per chi in quelle macerie ha perso tutto, la vita intera... e più vite». E poi la denuncia in merito al progetto della canzone Domani: «I proventi ottenuti dall'iniziativa solidale - ha sbottato Sangiorgi - sono fermi da qualche parte per qualche motivo tecnico o meno e ora apprendiamo che vogliono destinarli ad un'altra opera». Ma qualche vip si è ricordato dell'Aquila e del terzo anniversario anche nei meandri di Twitter. Sabina Guzzanti, per esempio: «Oggi è l'anniversario del terremoto dell'Aquila. Lunedì fanno Draquila su La 7 in memoria della bellissima città», con il simbolo del cuore. Antonio Di Pietro ha ricordato che «sono già passati 3 anni dal terremoto, 6 aprile è il giorno del ricordo, tutti gli altri devono essere i giorni della ricostruzione».

Anche la conduttrice Barbara D'Urso ha twittato: «Parlando di cose serie, 3 anni fa, alle 3 e mezza di notte, L'Aquila tremava. Dobbiamo fare ancora di più, è ora che L'Aquila rinasca». Secco il vignettista Vauro Senesi, che in maiuscolo ha scritto: «Non dimenticare L'Aquila». Il suo collega nella squadra di Servizio Pubblico, Sandro Ruotolo, ha dedicato «Un buongiorno speciale ai cittadini colpiti dal terremoto di tre anni fa. Ancora in tanti aspettano la ricostruzione e giustizia». Perfino l'ex dj di Mtv Andrea Pezzi ha evidenziato la concomitanza tra ricorrenza e triduo pasquale: «Per chi crede ed è abruzzese (una b di troppo, ndr) oggi è giorno simbolico: nel giorno della passione e morte di Cristo si ricordano le vittime del terremoto».

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AQUILA - Un'alba surreale dopo la lunga notte delle fiaccole. Come il 6 aprile d...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 07/04/2012

Indietro

Sabato 07 Aprile 2012

Chiudi

di CLAUDIO FAZZI

L'AQUILA - Un'alba surreale dopo la lunga notte delle fiaccole. Come il 6 aprile di un anno fa e di due anni fa, in ricordo dell'alba tragica di tre anni fa, quando il terremoto resettò la vita di tutti gli aquilani come fossero pc di un fantastico mondo informatico. Non ha potuto e non potrà mai cancellare la memoria, i ricordi, non può, non c'è riuscito, soffocare la voglia di resurrezione di una popolazione dilaniata, lacerata, pronta a ricordare in diecimila chi è stato sottratto con forza e in maniera subdola all'affetto di familiari, parenti e amici. La fiaccolata è un crogiuolo di sentimenti dolenti ed emozioni: accomuna e pervade tutti, fa condividere l'ansia che non si placa in una Via Crucis di luoghi e simboli di una tragedia collettiva. Però, cammina e si muove su un percorso, che apre alla speranza nel futuro, proprio continuando a pagare un tributo a un passato doloroso. Le fiaccole illuminano il percorso di ogni aquilano, non sono accese solo per ricordare. Parte sfidando la pioggia, che poi la risparmia, la fiaccolata per ricordare le vittime del terremoto. Al corteo, organizzato dai comitati cittadini in collaborazione con il Comune, partecipano 10.000 persone. Tra gli altri, il ministro per la Coesione territoriale Fabrizio Barca, che riceve una fiaccola da Massimo Cialente, Gianni Chiodi e Gianni Letta. Il corteo è aperto da striscioni degli studenti universitari, con le foto degli otto giovani morti nella Casa dello studente e la scritta: «È triste leggere negli occhi di mamma e papà la certezza che neanche stasera tornerò a casa», dai rappresentanti di comitati e associazioni della sciagura di Viareggio e dai gonfaloni di Comune, Provincia e Regione. Non una voce, non un sorriso fuori posto, soltanto lacrime nel silenzio assordante di una Fontana Luminosa in cui, una dopo l'altra, vengono accese le fiaccole. La testa di un corteo, che sarà lungo 3 chilometri e mezzo, si avvicina a piazza Regina Margherita. Si registra un battibecco, nota stonata in una notte di sensibilità, tra lo staff del ministro Barca e alcuni cronisti televisivi. All'inizio di via Strinella, c'è lo striscione dei Red Blue Eagles L'Aquila 1978: «6 aprile 2009 indelebile è il ricordo nella mente, 6 aprile 2012 309 angeli vivono nel cuore della gente».

Suggestivo il passaggio davanti alla basilica di Collemaggio, breve sosta all'imbocco di via Gualtieri d'Ocre, altre fermate in prossimità di via D'Annunzio e piazzale Paoli, dove la mano del terremoto ha spazzato via interi palazzi. Una delegazione va in via XX Settembre dove raggiungerà la Casa dello studente, i civici 79 e 123. Una pezza multicolore sarà fissata sulle transenne della Casa dello studente. Poi tutti in piazza Duomo, riuniti davanti alla chiesa delle Anime Sante. La corale Gran Sasso e la corale dei 99 intonano il Miserere. Alle 3.32 cominciano i 311 rintocchi delle campane, uno per ognuno delle 309 vittime del sisma più due per le ragazze che persero la vita, l'anno scorso, in un incidente, di ritorno dalla seconda commemorazione. Al microfono vengono letti i nomi, uno per uno, e il cuore di ognuno si fa grande per la commozione. Le lacrime, ora, non possono essere più trattenute e solcano i volti. La lettura dei nomi finisce, i rintocchi pure, gli aquilani, in silenzio, si disperdono sulle note dei cori. Filtrano tra i palazzi puntellati e le macerie le prime luci dell'alba, sono meno sinistre che in quel 6 aprile di tre anni fa.

È una giornata di lutto cittadino. Attività commerciali e uffici rimangono chiusi, c'è poca gente in giro. Tra i pochi a girare per la città, i turisti che visitano i luoghi simboli. Non strilla la campagna elettorale, i comitati nascondono i propri simboli sotto lo striscione neroverde. Oscurati anche i manifesti elettorali di alcuni candidati. Un segno di rispetto su cui si sono trovati d'accordo, per una volta, tutti gli schieramenti. Da oggi L'Aquila torna alla vita di tutti questi 1.096 giorni, con la speranza di un cambiamento, di una inversione di rotta, di un confronto politico sereno e civile che non dimentichi da

L'AQUILA - Un'alba surreale dopo la lunga notte delle fiaccole. Come il 6 aprile d...

dove veniamo e dove vorremmo andare, tutti insieme, con le proprie diversità, uniti da un tragico destino.

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AQUILA - Subito al lavoro per la ricostruzione, dopo la notte del dolore e del ricordo. Spent...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **07/04/2012**

Indietro

Sabato 07 Aprile 2012

Chiudi

L'AQUILA - Subito al lavoro per la ricostruzione, dopo la notte del dolore e del ricordo. Spenta la fiaccola, e con poche ore di riposo, il ministro Fabrizio Barca ieri mattina alle nove, puntualissimo, era già al Comune di Rocca di Mezzo per incontrare i sindaci del cratere che, quasi al gran completo, hanno raccolto l'invito. Qui l'inviato speciale di Monti ha ribadito i concetti cardine del suo pensiero: alleanza, progettualità, accelerazione. Un piano che ha convinto. Il ministro ha assicurato che «entro la fine dell'estate inizierà la ricostruzione delle periferie e sempre entro l'estate dovranno essere presentati i piani per la ricostruzione del centro storico, che richiederà almeno dieci anni». E il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli: «Io continuo a sostenere che nessuno ama questa città come gli aquilani. Lo scatto deve arrivare dagli aquilani». Dura presa di posizione dell'arcivescovo Giuseppe Molinari: «La politica ha fallito».

Calcagni e Dascoli

alle pagg.30 e 31

È stata fissata al 21 settembre, la data in cui la Cassazione tratterà il ricorso che il p...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 07/04/2012

Indietro

Sabato 07 Aprile 2012

Chiudi

È stata fissata al 21 settembre, la data in cui la Cassazione tratterà il ricorso che il pm aquilano, Stefano Gallo, ha presentato a dicembre alla Suprema Corte contro il proscioglimento del Gip Giuseppe Romano Gargarella nei riguardi di Denis Verdini, esponente del Pdl, e dell'imprenditore Riccardo Fusi. Entrambi erano accusati di tentato abuso d'ufficio nell'ambito di una inchiesta sugli appalti del post terremoto. In particolare l'esponente del Pdl era accusato di aver fatto pressioni politiche sull'ex sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri, Gianni Letta, e sull'ex numero uno della Protezione civile, Guido Bertolaso, per aprire la strada a Fusi interessato agli appalti post sisma. Il Gip, che aveva acquisito una presunta lettera di raccomandazioni redatta dallo stesso Letta, aveva ritenuto non penalmente rilevanti quelle raccomandazioni. Nel fascicolo dell'inchiesta c'era anche una lettera sempre di Letta a Bertolaso in cui veniva, chiesta allo stesso Bertolaso, la possibilità di ricevere Fusi, contenuto secondo il pm Gallo che rappresenta una sorta di condizionamento. Secondo Gallo, l'obiettivo della missiva era chiaro: quello di «aiutare gli amici di un amico speciale». Letta scriveva poi a Bertolaso: «Come potrai facilmente immaginare, non posso sottrarmi a tale richiesta (riferendosi a Verdini, ndr)».

M.I.

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AQUILA - Il sindaco di Gemona, Paolo Urbani, lo ha subito sottolineato: Cosa manca all&...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)*"L'AQUILA - Il sindaco di Gemona, Paolo Urbani, lo ha subito sottolineato: Cosa manca all&..."*

Data: 07/04/2012

Indietro

Sabato 07 Aprile 2012

Chiudi

L'AQUILA - Il sindaco di Gemona, Paolo Urbani, lo ha subito sottolineato: «Cosa manca all'Aquila? La coesione» e, ai microfoni di Radio Vaticana, ieri, l'ha ripetuto l'arcivescovo Giuseppe Molinari: «Sulla ricostruzione è meglio non dare giudizi, tanto è sotto gli occhi di tutti. Gli aquilani lo sanno. Forse c'è mancata soprattutto, a noi aquilani, l'unità: l'unità nel popolo. Tra le istituzioni, tra la politica, tra le varie amministrazioni è mancata questa unità di tutti per raggiungere l'unico obiettivo: la ricostruzione». E per essere ancora più chiaro... «La politica - ha proseguito - ha fallito. Comunque, non è stata all'altezza della situazione, non ha espresso tutto quello che di positivo avrebbe potuto esprimere. Questo sì. Penso che l'unica speranza sia quella che vive ancora nel cuore dei cristiani, perché esternamente è cambiato poco, purtroppo. È cambiato poco: le nostre chiese del centro sono ancora devastate, anche i palazzi antichi, i monumenti antichi». Secondo l'arcivescovo, «basta fare una visita nel centro storico, e ci si rende conto che è cambiato poco. Lo dico anche senza sfiducia, senza scoraggiamento, io spero sempre che, superando le lentezze della burocrazia, superando le divisioni politiche, si possa veramente arrivare a vedere una ricostruzione che incomincia, una città che rinasce». Non è mai troppo tardi, però, almeno ciò è quanto pensa Alfonso Mascitelli dell'Idv: «C'è un intero paese che si è unito al dolore dei familiari delle vittime della tragedia del terremoto, a tre anni di distanza, e lo ha fatto in maniera sincera e autorevole attraverso le più alte cariche dello Stato. Questa, però, può essere un'occasione non solo di riflessione, ma di una iniziativa concreta, sentita e condivisa da tutti per rafforzare la vicinanza solidale dello Stato nei confronti dei familiari delle vittime». Il parlamentare si riferisce, in particolare, all'esame del disegno di legge «Norme in materia di benefici in favore dei superstiti e delle vittime del terremoto dell'Aquila», assegnato alla commissione del Senato e arenatosi. La proposta di legge ha l'obiettivo di indicare misure di sostegno e di aiuti economici che possono alleviare i gravi disagi in cui hanno vissuto in questi anni i familiari delle vittime. «Può essere semplicemente una base di partenza - spiega Mascitelli -, migliorata e arricchita con altre proposte e sottoscritta da tutti i gruppi parlamentari, in modo da eliminare qualsiasi primogenitura, che potrebbe apparire strumentale». Un primo passo, insomma. È di ieri, invece, la notizia che il commissario delegato per la ricostruzione ha disposto il trasferimento di 2,680 milioni di euro in favore del Comune dell'Aquila. Le risorse sono destinate al pagamento del Contributo di autonoma sistemazione (Cas) ai cittadini aquilani per il mese di febbraio 2012. Il mandato di pagamento è già stato depositato nelle filiali locali della Banca d'Italia. Nei giorni scorsi l'assessore Fabio Pelini aveva chiesto che, per Pasqua, arrivasse la buona notizia e fossero superati i ritardi.

«La migliore dimostrazione di vicinanza e aiuto alle popolazioni abruzzesi penso sia continuare a dotare il territorio di strutture rispondenti alle reali esigenze delle comunità» dichiara, infine, il commissario straordinario della Croce rossa italiana, Francesco Rocca. Le donazioni pro Abruzzo alla Cri, che attraverso la realizzazione di iniziative e progetti concreti continua il suo impegno in favore delle popolazioni abruzzesi, al 30 marzo 2012 hanno raggiunto la cifra di 13.591.728,79 euro.

C.Faz.

RIPRODUZIONE RISERVATA

*L'AQUILA - Il sindaco di Gemona, Paolo Urbani, lo ha subito sottolineato:
Cosa manca all&...*

***L'AQUILA - Io continuo a sostenere quello che sostenevo due anni fa:
nessuno ama questa c...***

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: **07/04/2012**

Indietro

Sabato 07 Aprile 2012

Chiudi

L'AQUILA - «Io continuo a sostenere quello che sostenevo due anni fa: nessuno ama questa città come gli aquilani. Se lo scatto non arriva dagli aquilani, aspettare sempre e comunque che arrivi da fuori può essere una sorta di illusione che può portare a una realtà meno felice e meno confortante di quanto si immaginasse». Lo ha detto il capo della protezione civile, Franco Gabrielli, prefetto dell'Aquila durante la fase più dura dell'emergenza terremoto, facendo il punto della situazione della ricostruzione nel giorno del terzo anniversario del tragico sisma. «La situazione è quella che è sotto gli occhi di tutti e non ci vuole Gabrielli - ha aggiunto - per capirla». L'ex prefetto è intervenuto al Ridotto del teatro comunale soffermandosi in particolare sul tema della prevenzione dei disastri e delle catastrofi. «Dai disastri del passato - ha detto - abbiamo imparato poco».

A margine, sollecitato dai cronisti, ha toccato anche altri temi. Tra cui quello dell'inchiesta sull'appalto per la fornitura dei bagni chimici durante l'emergenza che ha coinvolto Guido Bertolaso. «Ricordo che quando io ero prefetto dell'Aquila, Bertolaso mi sollecitò un comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica in riferimento alle preoccupazioni sugli sversamenti relativi ai bagni chimici e a quello che poteva girarci intorno. Anche in quella circostanza fu il commissario a sollecitare le istituzioni a un'attenzione su questo argomento. Sul discorso delle gare a me risulta che la proroga del contratto portò un beneficio economico alla Protezione civile perché quei bagni furono collocati applicando un contratto vecchio che, se al contrario, fosse stato fatto di nuovo ci sarebbe stato un ricarico in termini di spesa. Saranno comunque gli atti giudiziari a parlare. Le carte che ho in mano non mi fanno pensare al malaffare». Gabrielli ha commentato anche l'intercettazione tra Bertolaso e la Stati in vista della riunione della commissione Grandi rischi: «Io stesso ancora oggi a tre anni di distanza dal terremoto, ricevo continue sollecitazioni da parte delle istituzioni perché si rassicuri, perché alla fin fine è questo quello che si va a ricercare».

S.Das.

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AQUILA - Vogliono tirare giù la casa. Adesso. Dopo tre anni. Vogliono abatterla...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 08/04/2012

Indietro

Domenica 08 Aprile 2012

Chiudi

di GIANCARLO DE RISIO

L'AQUILA - «Vogliono tirare giù la casa. Adesso. Dopo tre anni. Vogliono abatterla, per farne una nuova. Un altro progetto, un'altra pratica, un'altra attesa infinita. Vogliono cancellare la speranza». Incontrai Sara il giorno di Venerdì santo, umido, uggioso, sul sagrato della chiesa. La trovi sempre lì la domenica, qualche minuto prima di messa. Piccola, agile anche se infagottata. Arriva da uno dei villaggi del Progetto Case dove abita da sola nell'appartamento più piccolo di una delle dieci palazzine verde pallido tutte uguali, coi balconcini con le ringhiere di legno. Sara abita lì da quando il terremoto l'ha cacciata via da casa sua, in una palazzina a un centinaio di metri dall'antica cinta urbana rimasta in piedi per miracolo. Lì in quella casa, in quel quartiere, era tornata a vivere coi genitori dopo vent'anni d'America. «Quando mamma e papà hanno deciso di lasciare il Canada per rientrare in Italia sono venuta via con loro, pure se lì lavoravo. Non volevo stare sola». Ma in Italia Sara è rimasta sola lo stesso. Prima se n'è andata la madre, poi è morto il padre, tre anni dopo è arrivato il terremoto. E col terremoto è rimasto sotto le macerie anche il piccolo bar che gestiva in centro, che se ci passi davanti vedi dalle maglie della serranda la macchina del caffè che pare debba ricominciare a funzionare da un momento all'altro.

Ma per la casa, quella che i genitori avevano comprato coi risparmi dell'America, non aveva perso le speranze. Prima le verifiche di agibilità, poi gli altri controlli, quindi il progetto, la pratica alla filiera, il cantiere che forse comincia entro l'estate. Insomma la luce in fondo al tunnel. Invece no. «All'improvviso -racconta- al condominio si sono messi in testa di tirare giù la palazzina per rifarne una nuova, tanto costa lo stesso. Così, di botto, dopo tre anni». Cioè un'altra pratica, un altro progetto, un'altra attesa, altri tre anni, se bastano, di disperazione. «Sai che significa? Che se va davvero a finire così, mio nipote che è nato il mese dopo il terremoto andrà a scuola alla prima o alla seconda elementare quando riuscirò a lasciare il villaggio e a tornare nel quartiere dove abitavo. Ho solo una speranza: che l'assemblea di condominio dica no alla proposta di tirare giù la palazzina e decida di mandare avanti il progetto di aggiustarla». Una pausa e aggiunge: «Vedi, succede anche questo quando noi aquilani decidiamo di farci male da soli, perché anche altrove si stanno prendendo decisioni insensate». Ti guarda dalle lenti un po' spesse, sorride. E' Venerdì santo, le fai gli auguri di Pasqua e per la casa. E ti rendi conto che, nonostante tutto, Sara non ha perso la speranza di lasciare il villaggio e tornare presto dove abitava.

RIPRODUZIONE RISERVATA

FALCONARA La Protezione Civile fa le ronde in spiaggia. Dalla prossima estate infatti i vol...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Ancona)

""

Data: **07/04/2012**

Indietro

Sabato 07 Aprile 2012

Chiudi

di MARCO CATALANI

FALCONARA La Protezione Civile fa le ronde in spiaggia. Dalla prossima estate infatti i volontari del gruppo falconarese presidieranno le attività sul litorale cittadino: un Nucleo Marittimo chiamato a dare una mano alla Guardia Costiera e ai bagnini di salvataggio per segnalare criticità e dare assistenza in caso di necessità. Alcuni volontari, con il brevetto per compiere immersioni subacquee, saranno chiamati inoltre al controllo dello stato di salute dei fondali e del mare. L'idea è venuta a Piero Pastecchia che ha presentato il progetto al sindaco Goffredo Brandoni e al vice Clemente Rossi. L'idea pare essere piaciuta molto al sindaco e così Pastecchia si è messo al lavoro con il consigliere Luca Cappanera. I due esponenti di maggioranza hanno avviato incontri con le autorità marittime e regionali per dare immediatamente seguito alla realizzazione del Nucleo Marittimo. Un'opera che si pensa di allargare anche ai volontari dei Vigili del Fuoco. Tra i membri del gruppo alcuni dovranno avere la patente nautica. Il Comune ha a disposizione un gommone da sei metri e la sede operativa sarà posizionata sulla spiaggia di Villanova davanti all'ex Tiro a volo. Secondo i promotori dell'iniziativa, il Nucleo Marittimo potrà essere di ausilio ma non provvedere in proprio ai salvataggi che restano di competenza degli operatori del 118.

RIPRODUZIONE RISERVATA

In materia di tutela del patrimonio storico-artistico e del paesaggio, si supera lo storico frazionamento...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: **07/04/2012**

[Indietro](#)

Sabato 07 Aprile 2012

[Chiudi](#)

In materia di tutela del patrimonio storico-artistico e del paesaggio, si supera lo storico frazionamento di competenze grazie a un nuovo organismo, la Conferenza delle Soprintendenze, di cui faranno parte le Soprintendenze statali e quella capitolina.

In tema di beni ambientali e fluviali viene attribuito a Roma Capitale il compito di individuare le riserve statali sul proprio territorio (non comprese in parchi nazionali) e gliene viene affidata la gestione. Nuove funzioni anche nel settore produttivo e delle fiere, in quello della protezione civile e dell'organizzazione amministrativa (con la decisione autonoma della Giunta capitolina sull'entità del personale di Roma Capitale, «in ragione dell'acquisizione e dello sviluppo delle funzioni conferite»).

Dopo una lunga battaglia in commissione, invece, il Teatro dell'Opera è rimasto sotto la sorveglianza del ministero dei beni culturali.

Una quarantina di persone evacuate per diverse ore, un'abitazione andata completamente ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: **07/04/2012**

Indietro

Sabato 07 Aprile 2012

Chiudi

di ENRICO VALENTINI

Una quarantina di persone evacuate per diverse ore, un'abitazione andata completamente distrutta mentre l'inquilino riusciva a salvarsi in extremis senza però poter far niente per il proprio cagnolino che viveva con lui.

Questo il bilancio dell'incendio che ha divorato in pochi minuti, ieri mattina, poco dopo le 8.30, il bilocale su via Flora in pieno centro storico di Ariccia, affittato da alcuni mesi a un trentenne. Non è stato sicuramente un buon mattino quello vissuto da molti abitanti del centro storico andati letteralmente nel panico per quanto stava avvenendo nella casetta di via Flora da dove usciva una densa colonna di fumo. E per tutti i vicoli cominciava a diffondersi l'inconfondibile odore di materiale bruciato.

A causare l'incendio, fin da subito ritenuto accidentale, è stata probabilmente una stufetta o il corto circuito di un elettrodomestico: in pochi attimi le fiamme si sono propagate nel bilocale composto da una camera, un angolo cottura e il bagno. L'inquilino, colto nel sonno, ha fatto solo in tempo a precipitarsi in strada dove, proprio in quel momento, passava una pattuglia dei carabinieri.

I militari iniziavano a organizzare lo sgombero controllato delle abitazioni attigue a quella dove l'incendio, ormai, aveva preso il sopravvento.

L'uomo, invece, tornava a precipitarsi dentro l'abitazione per salvare il suo cagnolino, ma per l'animale, purtroppo, non c'era nulla da fare.

Intanto, i vigili del fuoco provenienti da Marino e dal distaccamento di Nemi riportavano in sicurezza l'intera zona «sparando» acqua dalle due autobotti riuscite a fatica a entrare nel centro storico. Staccate tutte le utenze dei fabbricati di via Flora più vicini a quello andato a fuoco, nel frattempo carabinieri e volontari portavano lontano dal luogo delle operazioni anziani, disabili e gli altri residenti con problemi di mobilità. Verso le 11 tutte le palazzine di via Flora e del vicolo vicino, via Ubaldo Mancini, potevano riaccogliere gli inquilini mentre per tre appartamenti nei pressi di quello incendiato occorre attendere un sopralluogo approfondito che certifichi la completa abitabilità.

L'uomo, soccorso all'ospedale di Albano, ne avrà per alcune settimane per le escoriazioni e varie ustioni di primo e secondo grado riportate nelle concitate fasi della fuga.

Solo nei prossimi giorni, invece, si potranno conoscere con certezza le cause che hanno provocato l'incendio.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Una Pasqua di passione dal punto di vista meteo. Purtroppo la giornata di pioggia e vento pr...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: **08/04/2012**

Indietro

Domenica 08 Aprile 2012

Chiudi

di ROSSELLA LUCIANI

Una Pasqua di passione dal punto di vista meteo. Purtroppo la giornata di pioggia e vento prevista per oggi ha guastato un po' la festa a chi attendeva un afflusso di turisti pendolari dall'entroterra e dalle vicine Umbria e Lazio, ma anche agli espositori dell'Antico e le Palme e ai tanti velisti arrivati per la grande regata del Circolo Nautico. La spiaggia sarà offlimits, almeno a quanto si apprende dall'allerta meteo diramata dalla Protezione civile regionale. I venti saranno da moderati a forti da nord-est con raffiche fino a 90 km orari previste proprio sulla costa dove il mare sarà molto mosso o agitato, con onde fino a tre metri e il rischio di forti mareggiate. Nel piceno il clou del maltempo è previsto per il pomeriggio, quando potrebbero arrivare a cadere fino a 50 millimetri di pioggia che portano il nuovo spauracchio degli allagamenti. Anche le temperature non invogliano certo alla classica gita pasquale e peggio ancora sarà per Pasquetta quando, la colonnina di mercurio non dovrebbe superare gli 11 gradi. Poco cambia a ristoranti al coperto e hotel, dove le prenotazioni erano già arrivate nei giorni passati, più calmo invece il lavoro di bar e gelaterie del centro e chalet del lungomare, molti dei quali avevano previsto la riapertura proprio per Pasqua, con tanto di lettini a riva. Ma la macchina del turismo pensa già di rifarsi per le prossime festività del 25 aprile, che unite al ponte del Primo maggio, fanno pensare a vacanze molto meno mordi e fuggi. Mentre il Tavolo del Turismo al quale si sono seduti recentemente l'assessore Sorge e gli altri attori dell'accoglienza rivierasca sta mettendo a punto ulteriori agevolazione ai turisti per rendere meno amara la nuova imposta di soggiorno che dal 15 giugno al 31 agosto andrà a sommarsi al costo di ogni pernottamento nelle strutture turistiche. Oltre alla Sea Card, che verrà consegnata all'arrivo in hotel per accedere a una serie di scontistiche con aziende partner (negozi, cantine, outlet), l'amministrazione lancia l'idea della «giornata del turista», dove il cliente dell'hotel verrà coccolato per 24 ore con agevolazioni speciali. Lo aveva già anticipato il presidente dell'associazione Albergatori Gaetano Sorge e sembra che ora l'idea stia prendendo forma: il giorno prescelto dovrebbe essere il martedì. Una volta a settimana i turisti non pagheranno il parcheggio sul lungomare, né l'ingresso ai musei con visite guidate. I bambini entreranno liberamente al cinema e in piscina. Ma queste idee andranno codificate. Tornando al weekend di Pasqua, si può visitare in Palazzina Azzurra la mostra "Ubu, sotto tutti gli aspetti" inaugurata ieri. E' una sorta di omaggio alla patafisica e a Enrico Baj, padre del Saluto di Ubu, l'opera che fa parte della galleria a cielo aperto di viale Moretti.

RIPRODUZIONE RISERVATA

di FABIO ROSSI Roma avrà vincoli di bilancio meno stretti per gli investimenti, grazie a...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: 07/04/2012

Indietro

Sabato 07 Aprile 2012

Chiudi

di FABIO ROSSI

Roma avrà vincoli di bilancio meno stretti per gli investimenti, grazie al riconoscimento delle spese sostenute per il suo ruolo di Capitale, per le quali lo Stato riconoscerà finanziamenti supplementari: dalle manifestazioni agli eventi internazionali, alle celebrazioni. Il Campidoglio, inoltre, potrà presentare i suoi progetti al Cipe e finanziare gli interventi con gli introiti della fiscalità autonoma: addizionale sui diritti aeroportuali e contributo di soggiorno. Ma il secondo decreto della riforma, approvato ieri dal Consiglio dei ministri, assegna al nuovo ente speciale poteri diversi da quelli di un qualsiasi Comune italiano: alcuni arrivano dallo Stato - per esempio nuove competenze in materia ambientale, turistica e di protezione civile - altri saranno devoluti (con apposita legge regionale) dalla Pisana.

Dopo undici anni dalla riforma del capitolo V della Costituzione, il via libera di Palazzo Chigi chiude il lungo iter a cui aveva lavorato, negli ultimi anni, il senatore (ed ex vice sindaco) Mauro Cutrufo. Il primo passo era stato compiuto il 20 settembre 2010, nel giorno delle celebrazioni dei 140 anni della Breccia di Porta Pia, con l'approvazione del primo decreto: quello sull'assetto istituzionale di Roma Capitale, festeggiato con la cittadinanza onoraria al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Ora il primo passo concreto sarà la preparazione del nuovo Statuto, affidata all'assemblea capitolina. I tempi sono stretti: nel 2013 si torna a votare, e per allora dovrà essere tutto pronto. A partire dai nuovi confini dei Municipi, che passeranno da 19 a 15.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutto pronto nei parchi, nelle ville e nelle pinete, anche del litorale, per la tradizionale gita di...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Metropolitana)

""

Data: **08/04/2012**

[Indietro](#)

Domenica 08 Aprile 2012

[Chiudi](#)

Tutto pronto nei parchi, nelle ville e nelle pinete, anche del litorale, per la tradizionale gita di Pasquetta.

Il meteo inclemente solo nelle ultime ore assegna pioggia per la giornata di oggi ma i dipendenti del Servizio Giardini del Campidoglio e, più specificatamente, del litorale romano, hanno preparato gli spiazzi verdi tradizionalmente destinati al picnic pasqualino. Allertate anche le associazioni di volontariato che collaborano nei servizi di vigilanza antincendio e antidegrado delle grandi ville e dei parchi pubblici.

Domani, per esempio, dalle 15 alle 20 unità dell'associazione «Rgpt Carabinieri in congedo» operative nei municipi Decimo, Diciassettesimo e Diciannovesimo presteranno servizio nel Parco degli Acquedotti, con lo scopo di prevenire la immancabile inciviltà di quanti, tra i frequentatori, lasciano in terra i resti del loro picnic. «Sarà nostra cura - anticipano i responsabili dei volontari - fornire di buste giganti coloro che ne sono sprovvisti. Abbiamo preso accordi specifici con l'Ama e con l'Ufficio Giardini del X Municipio che hanno apprezzato l'iniziativa e ci hanno ringraziato. L'obiettivo è di abbattere quasi completamente il diffondersi dei rifiuti, sparsi dagli animali randagi che rovistano tra le buste. In questo modo, contiamo di facilitare il lavoro dei pochissimi dipendenti a disposizione in quel quadrante». I volontari presteranno massima attenzione alla prevenzione incendi, comunicando a tutti che è vietato accendere fuochi liberi. Chi è provvisto di barbecue, potrà accenderlo ad una distanza non inferiore a cinque metri dagli alberi.

Regole, queste, che valgono anche per le pinete del litorale romano. Vigili urbani, guardie forestali, addetti all'Antincendio del Comune di Roma e volontari delle associazioni di protezione civile saranno mobilitati nel parco di Castelfusano e nella pineta delle Acque Rosse in servizio di sorveglianza contro il rischio delle fiamme.

Intanto i giardinieri hanno provveduto a sistemare le aree picnic distribuite tra via del Lido di Castelporziano e via Villa di Plinio. Sono state rimesse in sesto le staccionate ed è stata rasata la vegetazione per evitare che possa fare da innesco.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, scossa nell'Alto Velino E' stata registrata alle 6.42 di ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: **08/04/2012**

Indietro

Domenica 08 Aprile 2012

Chiudi

Terremoto, scossa nell'Alto Velino

E' stata registrata alle 6.42 di ieri mattina dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), una scossa di terremoto pari a magnitudo 2.6 in provincia di Rieti. La scossa ha avuto ipocentro a 11 chilometri di profondità nei pressi dei comuni di Accumoli, Amatrice e Cittareale. Dai rilievi effettuati dai vigili del fuoco e dalla Protezione civile non risultano al momento danni a persone o cose.

Distributori di turno oggi e domani

Oggi: Esso (via Salaria per Roma), Q8 (via Salaria per L'Aquila), Api (via Ternana), Fina (viale Matteucci), Erg (via Marco Curio Dentato), Agip (via Togliatti), Erg (porta d'Arce), Soc. Ewagrilli (via Ternana). *Domani:* Ip (Madonna del Cuore), Fina (Macelletto), Esso (piazza Cavour), Agip (via Salaria per L'Aquila), Ip (via del Terminillo), Erg (via Di Fazio), Esso (Dir. 1, via Salaria).

Condomini, ditta esecutrice dei lavori e tecnici-progettisti: tutti d'accordo per froda...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: 08/04/2012

Indietro

Domenica 08 Aprile 2012

Chiudi

di MARCELLO IANNI

Condomini, ditta esecutrice dei lavori e tecnici-progettisti: tutti d'accordo per frodare lo Stato e le erogazioni derivanti dai tragici accadimenti del terremoto di tre anni fa. Lo ha ipotizzato il pubblico ministero della Procura, Stefano Gallo che ha chiesto il processo per sette persone, accusate di tentata truffa ai danni dello Stato. Si tratta di Maurizio Marcantonio, di Sulmona, legale rappresentante della ditta esecutrice dei lavori, i due progettisti, Luciano Sciomenta di 65 anni di Scoppito e Antonio Petrilli di Roma. Con loro figurano anche i rappresentanti di quattro nuclei familiari, residenti appunto nell'edificio in via di ristrutturazione. Nell'indagine - per certi punti di vista piuttosto clamorosa, visto che si tratta di uno dei primi episodi conclamati di presunto accordo trasversale tra le parti - i tecnici comunali, i militari delle Fiamme gialle ed i forestali, avrebbero effettuato almeno un paio di sopralluoghi nel cantiere che si trova nella frazione di Gignano in cui si sta lavorando per la ristrutturazione di un condominio danneggiato non in maniera grave dal terremoto di tre anni fa. Secondo il pm Gallo, quanto erogato dallo Stato non corrisponde con quanto dichiarato dall'impresa che sta eseguendo i lavori edili. In particolare da un calcolo effettuato dagli stessi investigatori, in un appartamento la differenza riscontrata sarebbe di 22 mila euro, in un secondo appartamento, tremila euro, in un terzo, 18 mila euro ed infine in un quarto, la somma di 10 mila euro. Denari secondo l'accusa che non sarebbero stati spesi secondo quanto descritto nel progetto e per questo l'ipotesi è che gli stessi abbiano avuto un'altra finalità, anche quella più grave della mera spartizione. La somma stanziata farebbe parte di una prima tranche per lo stato di avanzamento dei lavori. La Procura della Repubblica a seguito dell'inchiesta ha immediatamente bloccato l'erogazione delle altre somme previste nel capitolato d'appalto. Si preannuncia battaglia, soprattutto da parte dei condomini i quali a loro dire sarebbero parte lesa nella vicenda, ovvero di aver firmato le carte all'insaputa di tutto. I sette indagati dovranno comparire a metà aprile dinanzi al Gup che dovrà stabilire se rinviarli a giudizio oppure proscioglierli. Gli avvocati che assistono gli indagati sono Andrea Filippi De Santis e Massimo Manieri.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Una vita dedicata al salvataggio delle persone. Il pluridecorato Kimba non temeva nulla: il fumo, le...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: 08/04/2012

Indietro

Domenica 08 Aprile 2012

Chiudi

Una vita dedicata al salvataggio delle persone. Il pluridecorato Kimba non temeva nulla: il fumo, le fiamme, gli scoppi, i rumori, e infine i terremoti. E proprio all'Aquila, il border collie bianco e nero, portato dagli «angeli», ovvero dai vigili del fuoco del comando provinciale di via Nizza a Savona, lo avevano visto in molti tra i soccorritori saltare e fiutare tra i cumuli di macerie e di pietre alla ricerca di qualche flebile respiro.

Lo avevano notato anche i cittadini che avevano affidato a lui le speranze di trovare ancora in vita i propri cari. Insomma un legame molto forte con L'Aquila: Kimba il cane pompiere, lo ha testimoniato fino alla fine. Il cane-eroe della prima unità cinofila Savonese è morto nello stesso giorno dell'anniversario del maledetto sisma aquilano, dopo quattordici anni, (l'intera vita) dedicata al salvataggio delle persone: il suo addestramento lo aveva portato fin dai primi mesi della sua nascita (1998) ad essere presente in media a una cinquantina di interventi l'anno. E c'era anche nel terremoto dell'Aquila con il suo istruttore, Flavio Tunno, vigile del fuoco anche lui del comando provinciale di Savona. Kimba era stato in prima linea anche a seguito della terribile alluvione che ha colpito mesi fa La Spezia. Nel nucleo cinofilo nazionale, Kimba era considerato il cane da ricerca più bravo e preparato dei vigili del fuoco. Dal 4 dicembre 2011 si godeva la meritata pensione. In lutto i pompieri della città della torretta che hanno salutato un compagno di avventure dal fiuto infallibile e dalla infinita generosità.

M.I.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile, siglato il patto per gli incendi boschivi**Nazione, La (Firenze)**

"Protezione civile, siglato il patto per gli incendi boschivi"

Data: **08/04/2012**

[Indietro](#)

FIRENZE PROVINCIA pag. 24

Protezione civile, siglato il patto per gli incendi boschivi RIGNANO SULL'ARNO CONVENZIONE ASSOCIATA PER I SERVIZI DI MONITORAGGIO DEL TERRITORIO

È STATA FIRMATA, in consiglio comunale a Rignano sull'Arno, la nuova convenzione della gestione associata per i servizi di Protezione civile e antincendio boschivo fra i Comuni di Bagno a Ripoli, Figline Valdarno, Incisa in Val d'Arno e Rignano sull'Arno. Oltre ai sindaci dei Comuni presenti, e membri delle amministrazioni, hanno preso parte all'evento i tecnici responsabili di settore e le associazioni di volontariato convenzionate con le amministrazioni comunali per i servizi in convenzione. Con questa nuova convenzione è ufficializzata la possibilità da parte del Centro Intercomunale di attivare il volontariato locale per la gestione delle microcalamità, oltre al mantenimento delle attuali attività quotidiane di monitoraggio del territorio, pianificazione dei rischi, supporto alle amministrazioni locali per la gestione delle emergenze, formazione ed informazione in materia di Protezione Civile verso la popolazione con particolare attenzione all'utenza scolastica. «In questo secondo triennio si sottolinea è previsto l'aggiornamento del Piano Intercomunale con particolare attenzione ai rischi ambientali ed infrastrutturali, così come programmato anche dalle attività di esercitazione che si andranno a svolgere tra maggio ed ottobre 2012 in collaborazione con Ferrovie dello Stato, Prefettura, Provincia, Vigili del Fuoco e Associazioni, e nelle zone produttive che insistono in territori che il Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino considera a rischio di pericolosità idraulica. Si tratta di un ulteriore passaggio finalizzato ad affiatate sempre di più strutture e personale disponibile nel territorio dei quattro Comuni nella speranza che in reale situazione di pericolo si possano evitare il più possibile imprevisti ed incertezze». Antonio Degl'Innocenti

FIGLINE: QUATTRO POSTI PER LA PROTEZIONE CIVILE COL GAIB**Nazione, La (Firenze)**

"FIGLINE: QUATTRO POSTI PER LA PROTEZIONE CIVILE COL GAIB"

Data: **10/04/2012**

[Indietro](#)

FIRENZE PROVINCIA pag. 17

FIGLINE: QUATTRO POSTI PER LA PROTEZIONE CIVILE COL GAIB IL GAIB (gruppo avvistamento incendi boschivi) di Figline ha presentato un progetto con l'Anpas Toscana che prevede l'assunzione di quattro giovani, fra i 18 e 30 anni, per il servizio civile volontario. La durata è di 12 mesi e retribuita con 433 euro al mese. Info: 055 950 20 42.

Al Giglio l'assalto dei turisti**Nazione, La (Grosseto)**

"Al Giglio l'assalto dei turisti"

Data: 08/04/2012

Indietro

24 ORE GROSSETO pag. 8

Al Giglio l'assalto dei turisti Don Lorenzo: «Vorremmo una Pasqua tranquilla, per quanto possibile»

«LA CHIAMEREMO la via della Concordia», non lo dice con stizza, ma con rassegnazione una abitante del Giglio.

«Ormai da molte settimane siamo assaliti da turisti e curiosi aggiunge ma da oggi (ieri, Ndr) è quasi una fila continua che dal tragheto si dirige verso la Concordia. Quasi «senza soluzione di continuità». C'era da immaginarselo. Il lungo fine settimana di Pasqua, si sapeva, era il primo «passaggio» importante per capire come sarebbe andata sull'isola con la Concordia adagiata su un fianco. I turisti si sono riversati in massa fin da ieri. E oggi probabilmente sarà uguale.

«L'INTENZIONE dei gigliesi sottolinea don Lorenzo è quella di vivere il più normale possibile questa Pasqua. Tanto è vero che non è stato organizzato niente di particolare. Sappiamo che niente sarà più come prima, ma per quanto ci sarà consentito vogliamo tornare alle nostre abitudini. Ovviamente durante la celebrazione della messa sarà mia cura ricordare che cosa è accaduto. Ma per il resto cercheremo una sorta di normalità». Una sorta di normalità che non c'è, e probabilmente non ci sarà ancora per molto tempo. Ma è anche umano che i gigliesi vadano cercando. Come non capirli? Sperano che vengano recuperati anche gli ultimi due corpi che sono ancora prigionieri della enorme balena. E poi via quella nave che ha sconvolto le loro vite. Che ha sconvolto la tranquillità che era una delle caratteristiche più amate dai turisti affezionati al Giglio. INTANTO grazie alle favorevoli condizioni meteo-marine proseguono le attività legate alla fase di caretaking. Lo ha confermato la struttura commissariale della Protezione civile per l'emergenza seguita al naufragio della Costa Concordia. I tecnici della Smit Salvage e Neri, anche ieri, hanno operato per recuperare i materiali e gli oggetti usciti dalla nave. Nel corso della giornata il nucleo subacqueo della Guardia Costiera ha continuato le operazioni di ispezione della zona di interfaccia tra lo scafo e la roccia con l'aiuto di microcamere ad alta definizione, con esiti al momento negativi. E' proseguita, inoltre, l'ordinaria attività di vigilanza e assistenza in mare. Cristina Rufini

«Ostaggi delle frane, cambiamo Comune»

Nazione, La (La Spezia)

"«Ostaggi delle frane, cambiamo Comune»"

Data: 08/04/2012

Indietro

LUNIGIANA pag. 16

«Ostaggi delle frane, cambiamo Comune» Da due anni Montedivalli aspetta risposte al dissesto del territorio. Pronta la secessione

di CLAUDIO MASSEGLIA MONTEDIVALLI SI SENTONO «toscani per caso», accerchiati dalla Liguria e lontani (non solo geograficamente) da quello che sulla carta geografica è il loro territorio di appartenenza. I mille abitanti di Montedivalli sono stanchi di essere considerati cittadini di serie C da Podenzana e dalla provincia di Massa Carrara, di cui fanno parte amministrativamente ma sono lontanissimi e solo non perchè non esiste un autobus fra la frazione e il capoluogo: qui l'Atn non passa nemmeno, il servizio bus è garantito dalla spezzina Atc, su strade (quelle invece targate Ms) sempre più accidentate. Già perchè qui da più di due anni aspettano con sempre minor pazienza gli interventi sulle frane del 2010. E non si tratta di smottamenti di poco conto, ma del cedimento in più punti della strada provinciale 20 e della provinciale Madrignano. In un caso la frana ha spazzato via metà sede stradale facendola sprofondare nella scarpata sottostante, tanto da rendere necessaria l'evacuazione di una casa a valle. E dopo anni di richieste gli abitanti della frazione hanno dato vita un agguerrito comitato. «Nel giro di tre ore dice il presidente Agostino Ciardelli abbiamo raccolto 500 firme per chiedere interventi sulla nostra frazione». L'ultima carta giocata è una lettera-fiume inviata al presidente della Provincia Osvaldo Angeli (ironia della sorte, residente a Podenzana), al sindaco Riccardo Varese e al Prefetto di Massa Carrara. «Abbiamo elencato tutte le frane ancora esistenti sul territorio a distanza di due anni» dicono il segretario del Comitato Franco Gianazzi e il consigliere comunale Walter Corbani «dal 2010 a oggi, dopo le iniziali promesse e le solite parate politiche, non è stato fatto nulla». Aspettano un intervento dalla Provincia (ente titolare delle strade dissestate), così come attendono di essere convocati dalle istituzioni alle quale rinnoveranno le loro richieste. Se dovessero essere insoddisfacenti, si dicono pronti alla secessione da Podenzana e Massa Carrara, con un referendum popolare: in fin dei conti hanno la Liguria proprio sotto la finestra di casa «e possiamo passare con Bolano o Calice dicono basta allontanarsi da chi pensa a noi solo quando si tratta di pagare le tasse». Arrivare alla più alta delle 15 frazioni di Podenzana (Genicciola) significa ubriacarsi di curve fra buche, restringimenti di carreggiata e versanti della montagna devastati dalle frane. «Qui dice Corbani indicando un versante franato due anni fa tonnellate di terra hanno ostruito la strada tagliando fuori per 15 giorni gli abitanti a monte e una frazione di Calice. Chi ha pulito la strada? Una ditta privata». All'inizio del paese fa invece paura il cedimento della strada «e il conseguente spostamento del ponticello in muratura, diventato pericolosissimo». Ma i problemi sono ovunque: «Case di Sommo, Piaggio, Fogana, Fontanella aspettano risposte, così come la strada comunale per Serralta è stretta e pericolosa». Va beh, forse gli interventi non sono stati fatti dalle amministrazioni pubbliche per carenza di fondi in piena crisi economica... «No ribatte il Comitato il Comune di Podenzana ad esempio ha buttato alle ortiche 600mila euro per una palestra mai aperta. E' stato ottenuto un finanziamento dalla Regione da 700mila per intervenire sulla frana in località Casa Mandò, in mezzo al bosco lontano dalle case: a che serve sistemarla, meglio dare la priorità alle altre». La goccia che ha fatto traboccare il vaso «è l'impegno di spesa da 130mila euro per pavimentare la piazza davanti alla chiesa di Podenzana, peraltro regolarmente asfaltata: ma ci prendono in giro?». A Montedivalli aspettano notizie da Provincia e Comune: dopodichè partirà la secessione. Image: 20120408/foto/6039.jpg

*di ANDREA LUPARIA «SERVONO nuove risorse per gestire l'accoglienza p..***Nazione, La (La Spezia)***"di ANDREA LUPARIA «SERVONO nuove risorse per gestire l'accoglienza p..."*

Data: 10/04/2012

Indietro

SARZANA pag. 12

di ANDREA LUPARIA «SERVONO nuove risorse per gestire l'accoglienza p... di ANDREA LUPARIA «SERVONO nuove risorse per gestire l'accoglienza profughi fino al 31 dicembre, termine ultimo per l'emergenza». La dice l'assessore regionale alle politiche sociali Lorena Rambaudi di fronte alla difficoltà incontrate dai gestori delle strutture che dal 2011 ospitano i profughi scappati dalla Libia. L'assessore ha inviato una lettera a Prefetti e Questori per denunciare i problemi di ordine pubblico che potrebbero esplodere se non venissero trovate le risorse. Sono 570 i profughi in Liguria e di questi ben 530 hanno fatto richiesta di asilo. La provincia della Spezia ne ospita, grazie alla Caritas e a diversi privati, diverse decine e i problemi non mancano. Anche in Val di Magra, dove i migranti sono ospitati a Le Missioni a Sarzana, a Nicola di Ortonovo e in qualche agriturismo. «Senza certezze sarà difficile arrivare a fine anno spiega l'assessore Vogliamo evitare problemi e chiediamo agli uffici territoriali del Governo di fare pressioni sull'esecutivo per dare indicazioni ai gestori che non sanno cosa fare. E' indispensabile avere risposte sia per incentivare il rimpatrio volontario assistito, sia per l'inserimento sociale di chi ne hanno diritto. Come Regione chiediamo la ripresa del dialogo Stato - Regioni - autonome locali per affrontare quella che rischia di diventare una nuova emergenza». Il contatto dei migranti con il mondo della solidarietà ha portato anche ad alcune conversioni, come quella avvenuta nel Centro della Protezione Civile di Santo Stefano Magra con il Battesimo di uno degli ospiti della struttura. Il rito celebrato da Don Renzo Cortese ha visto Fotso Calvin, nato in Camerun il 22 marzo 1988, prendere il nome di Patrick. Padrino è stato Costantino Centofanti, segretario coordinamento provinciale della Protezione Civile e madrina Cinzia Gennaro, l'infermiera che ogni giorno si prende cura dei profughi. Tornando ai soldi, mercoledì scorso, a Genova, la Rambaudi ha spiegato ai privati che malgrado la convenzione firmata per dare un tetto ai profughi, non ci sono soldi. «Non chiediamo di andare oltre ma almeno fino al 31 dicembre risponde Alessandro Ferrante, presidente provinciale Cia e titolare di un agriturismo che ospita tre migranti ci hanno pagato le spese sostenute fino a novembre, poi basta. Non abbiamo problemi a tenerli ancora ma ci dicano qualcosa. Hanno messo una nuova accise sulla benzina per far fronte alle spese per i profughi e adesso dicono che non ci sono soldi?» |«²

*di MICHELA BERTI LIVORNO SUI LAVORATORI della Labronica sono ..***Nazione, La (Livorno)***"di MICHELA BERTI LIVORNO SUI LAVORATORI della Labronica sono ..."*

Data: 08/04/2012

Indietro

PRIMO PIANO LIVORNO pag. 3

di MICHELA BERTI LIVORNO SUI LAVORATORI della Labronica sono ... di MICHELA BERTI LIVORNO SUI LAVORATORI della Labronica sono state spese anche negli ultimi giorni tante parole. Il loro futuro prossimo è garantito dalla cassa integrazione ma la strada resta in salita, nonostante i bandi e le promesse. Il sindaco ha garantito che dopo Pasqua (ma di quale anno?) sarà fatto il bando per la gestione della stagione delle corse; un passaggio che darà occupazione a un pugno dei venti lavoratori della Labronica. Resta la grande incognita per gli altri dipendenti che hanno però in mano il documento firmato proprio dal sindaco lo scorso 27 dicembre dove si garantisce che contestualmente alla gestione dell'ippodromo sarà assicurata l'occupazione a tutti e venti i lavoratori. Dove? Il nodo è proprio questo; perché non essendo stati assunti tramite concorso non potranno entrare direttamente nella pubblica amministrazione; e la situazione delle altre municipalizzate non è delle migliori, sotto il profilo occupazionale, con esuberi ovunque. C'È, ALLORA, chi dice che l'amministrazione potrebbe scegliere di non andare al bando per la gestione dell'ippodromo per i prossimi anni, ma chiedere all'Alfea di assicurare la prossima stagione ippica. Il Comune prende tempo e il sindaco si avvicina verso il 2014. La possibilità che i lavoratori possano costituire una cooperativa tramonta ancora prima di nascere, perché i dipendenti hanno detto un secco «no». Le cooperative oggi non hanno grande appeal e il rischio di un altro fallimento è elevato. Il morale dei dipendenti è proprio a terra, nonostante le mozioni e le interpellanze votate in consiglio; il loro progetto è stato bocciato soprattutto dalla giunta. Eppure il suo ideatore il giovane Gabriele Vittori si era dato un bel da fare per confezionare un disegno sul quale aprire un dibattito. Curioso scoprire che sono stati proprio alcuni uffici tecnici in particolare quelli della protezione civile guidata dal geologo Leonardo Gonnelli a contribuire alla stesura del progetto, con tanto di sopralluogo nell'area dell'ippodromo, anche per valutare la possibile collocazione della centrale a biomasse. Sotto il profilo tecnico, il progetto sembrava nascere sotto i migliori auspici. POI È ARRIVATA la stroncatura dagli ambientalisti della giunta comunale (poi però il sindaco in consiglio, che non aveva partecipato a tutta la giunta, ha in qualche modo «recuperato» il progetto) che hanno fatto risuonare un secco «no» proprio alla centrale a biomasse. Vedremo se la stessa decisione sarà presa anche sulla centrale a biomasse che qualcuno vorrebbe costruire vicino alle piscine in via dei Pensieri. E mentre la giunta contesta il progetto dei lavoratori alcune forze politiche lo sostengono. In particolare Idv e Sel continuano la loro battaglia. Lorenzo Del Lucchese, consigliere dell'Idv, ha anche un sassolino dalle scarpe da togliersi nei confronti della consigliera regionale Marta Gazzarri, anche lei dipietrista, che, un paio di giorni fa, aveva contestato il progetto della centrale. «Sono state parole inopportune quelle della consigliera Gazzarri dice Del Lucchese perché il gruppo dell'Idv ha fatto un percorso in consiglio e in commissione. Le idee proposte dai lavoratori devono essere sostenute e sviluppate, ci sono molti spunti interessanti sui quali lavorare. Tra l'altro l'impianto a biomasse presentato dalla Labronica non ha niente a che vedere con quello pensato per il porto». E chiude: «Non voglio fare una polemica con la Gazzarri, ma non si possono mettere in mezzo i lavoratori per scontri interni ai partiti». ANCHE Lamberto Giannini, capogruppo di Sel, non molla il progetto di Vittori: «Deve essere il punto di partenza sul quale elaborare il rilancio dell'ippodromo. L'impianto a biomasse in questo caso è una caldaia a filiera zero e serve ad abbattere le spese. Ha una sua logica e non può essere stroncato così». Se il professore di filosofia aveva un dubbio dopo le sue dimissioni dalla presidenza della settima commissione, ora sa di aver fatto la scelta giusta. La sostanza alla fine è questa: il Pd non si esprime, alcuni in giunta dicono no e il sindaco dice «forse» mentre Idv e Sel sono favorevoli. Non sembra d'essere lontani dalla verità a dire che la tenuta della residua maggioranza si misurerà sulla... corsa del Caprilli.

*La residua maggioranza si gioca con la corsa***Nazione, La (Livorno)***"La residua maggioranza si gioca con la corsa"*

Data: 08/04/2012

Indietro

PRIMO PIANO LIVORNO pag. 2

La residua maggioranza si gioca con la corsa Sel e Idv sostengono il progetto presentato dai lavoratori della Labronica, elaborato

SCHIERATI Lamberto Giannini, Sel, e Lorenzo Del Lucchese, Idv (nel tondo)

di MICHELA BERTI LIVORNO SUI LAVORATORI della Labronica sono state spese anche negli ultimi giorni tante parole. Il loro futuro prossimo è garantito dalla cassa integrazione ma la strada resta in salita, nonostante i bandi e le promesse. Il sindaco ha garantito che dopo Pasqua (ma di quale anno?) sarà fatto il bando per la gestione della stagione delle corse; un passaggio che darà occupazione a un pugno dei venti lavoratori della Labronica. Resta la grande incognita per gli altri dipendenti che hanno però in mano il documento firmato proprio dal sindaco lo scorso 27 dicembre dove si garantisce che contestualmente alla gestione dell'ippodromo sarà assicurata l'occupazione a tutti e venti i lavoratori. Dove? Il nodo è proprio questo; perché non essendo stati assunti tramite concorso non potranno entrare direttamente nella pubblica amministrazione; e la situazione delle altre municipalizzate non è delle migliori, sotto il profilo occupazionale, con esuberi ovunque. C'È, ALLORA, chi dice che l'amministrazione potrebbe scegliere di non andare al bando per la gestione dell'ippodromo per i prossimi anni, ma chiedere all'Alfea di assicurare la prossima stagione ippica. Il Comune prende tempo e il sindaco si avvicina verso il 2014. La possibilità che i lavoratori possano costituire una cooperativa tramonta ancora prima di nascere, perché i dipendenti hanno detto un secco «no». Le cooperative oggi non hanno grande appeal e il rischio di un altro fallimento è elevato. Il morale dei dipendenti è proprio a terra, nonostante le mozioni e le interpellanze votate in consiglio; il loro progetto è stato bocciato soprattutto dalla giunta. Eppure il suo ideatore il giovane Gabriele Vittori si era dato un bel da fare per confezionare un disegno sul quale aprire un dibattito. Curioso scoprire che sono stati proprio alcuni uffici tecnici in particolare quelli della protezione civile guidata dal geologo Leonardo Gonnelli a contribuire alla stesura del progetto, con tanto di sopralluogo nell'area dell'ippodromo, anche per valutare la possibile collocazione della centrale a biomasse. Sotto il profilo tecnico, il progetto sembrava nascere sotto i migliori auspici. POI È ARRIVATA la stroncatura dagli ambientalisti della giunta comunale (poi però il sindaco in consiglio, che non aveva partecipato a tutta la giunta, ha in qualche modo «recuperato» il progetto) che hanno fatto risuonare un secco «no» proprio alla centrale a biomasse. Vedremo se la stessa decisione sarà presa anche sulla centrale a biomasse che qualcuno vorrebbe costruire vicino alle piscine in via dei Pensieri. E mentre la giunta contesta il progetto dei lavoratori alcune forze politiche lo sostengono. In particolare Idv e Sel continuano la loro battaglia. Lorenzo Del Lucchese, consigliere dell'Idv, ha anche un sassolino dalle scarpe da togliersi nei confronti della consigliera regionale Marta Gazzarri, anche lei dipietrista, che, un paio di giorni fa, aveva contestato il progetto della centrale. «Sono state parole inopportune quelle della consigliera Gazzarri dice Del Lucchese perché il gruppo dell'Idv ha fatto un percorso in consiglio e in commissione. Le idee proposte dai lavoratori devono essere sostenute e sviluppate, ci sono molti spunti interessanti sui quali lavorare. Tra l'altro l'impianto a biomasse presentato dalla Labronica non ha niente a che vedere con quello pensato per il porto». E chiude: «Non voglio fare una polemica con la Gazzarri, ma non si possono mettere in mezzo i lavoratori per scontri interni ai partiti». ANCHE Lamberto Giannini, capogruppo di Sel, non molla il progetto di Vittori: «Deve essere il punto di partenza sul quale elaborare il rilancio dell'ippodromo. L'impianto a biomasse in questo caso è una caldaia a filiera zero e serve ad abbattere le spese. Ha una sua logica e non può essere stroncato così». Se il professore di filosofia aveva un dubbio dopo le sue dimissioni dalla presidenza della settima commissione, ora sa di aver fatto la scelta giusta. La sostanza alla fine è questa: il Pd non si esprime, alcuni in giunta dicono no e il sindaco dice «forse» mentre Idv e Sel sono favorevoli. Non sembra d'essere lontani dalla verità a dire che la tenuta della residua maggioranza si misurerà sulla... corsa del Caprilli. Image: 20120408/foto/4564.jpg

Quegli otto paesi irraggiungibili' «Se succede qualcosa che facciamo?»**Nazione, La (Massa - Carrara)**

"*Quegli otto paesi irraggiungibili' «Se succede qualcosa che facciamo?»*"

Data: **10/04/2012**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 3

Quegli otto paesi irraggiungibili' «Se succede qualcosa che facciamo?» La Valle del Frigido è priva di segnale. E gli abitanti si sentono isolati

di ANGELA M. FRUZZETTI MASSA MONTAGNA e telefonia mobile: quel segnale che non arriva mai. «Da troppi anni siamo presi in giro protestare Pietro Bertonelli di Guadine . Torno su questo argomento perché, oltre il monte Pelato, appena varcato il confine di Massa, in zona Arni, da tempo funziona un ripetitore per servire un centinaio di persone. Da noi abbiamo interi paesi isolati: Forno, Canevara, Casette, Cagliaglia, Guadine, Gronda, Casania e Resceto. E quando c'è un temporale, non funziona più nemmeno la linea fissa. In diverse occasioni, il cellulare potrebbe salvare una vita. Quando ci fu la frana, nel 2007, i disagi furono aggravati proprio per l'assenza di telefonia mobile. Per non parlare dei cercatori di funghi che, quando si perdono nei boschi, si mobilitano carabinieri e protezione civile per le ricerche. Oppure di incidenti capitati ad escursionisti, con notevole ritardo dei soccorsi. Non si può davvero andare avanti così». LA GENTE, in caso di necessità, è costretta a bussare alla porta della prima casa che incontra, sperando di trovare un telefono fisso funzionante. Il nocciolo della questione è sempre quello: trovare un sito per il ripetitore. «Si è parlato di Altagnana, di Casette, Antona, Vergheto, e poi dei campanili delle chiese. Oggi si ipotizza l'uso di piazzette e luoghi pubblici, ma ancora non si vede niente». Bertonelli lancia la sua proposta: «Al Rifugio del Pian Della Fioba esiste un ripetitore Rai inutilizzato che serviva per coprire il segnale della Valle del Renara. C'è il traliccio, c'è l'energia elettrica: perché non sfruttarlo per la telefonia mobile? Ormai la gente è stanca di essere presa in giro. Possibile che a segnare il confine tra Massa Carrara e Lucca sia il degrado?». Anche da Casette, Martina Antonioli alza la voce: «Si continua a rimandare, mese dopo mese, senza un segnale che ci dia un minimo di fiducia. I paesi della montagna massese non possono continuare ad essere bistrattati. Siamo stanchi di false promesse». Ricordiamo che nel 2009, l'amministrazione comunale, ricalcando una delibera dell'amministrazione precedente, nel 2007, bloccò il piano delle antenne fin quando non fossero installati gli impianti in montagna. Nel dicembre 2011, il Comune ha revocato lo stop ai gestori ma i paesi sono ancora senza segnale, e di impianti nemmeno l'ombra.

La Misericordia vuole aprire una mensa per i poveri**Nazione, La (Siena)**

"La Misericordia vuole aprire una mensa per i poveri"

Data: **10/04/2012**

Indietro

CHIANTI / VAL D'ARBIA / VAL DI MERSE pag. 8

La Misericordia vuole aprire una mensa per i poveri RAPOLANO

IL 23 APRILE si svolgerà l'Assemblea della Misericordia di Rapolano Terme. Un appuntamento importante per l'approvazione dell'esercizio finanziario 2011. Una associazione con 1300 iscritti di cui 300 volontari attivi e un parco macchine composto da 21 automezzi (cinque ambulanze, due mezzi per la protezione civile, due per l'antincendio boschivo e gli altri per il trasporto sociale e di comunità) «Un anno il 2011 - spiega il Governatore Fabrizio Tofani - nel quale sono stati fatti oltre 6.000 servizi in favore di persone in difficoltà, percorrendo 348 mila km e che ha visto un impegno complessivo da parte dei volontari di circa 79.000 ore. Impegno che si è espresso, oltre che ai tradizionali servizi sanitari e sociali, anche in altri settori quali la formazione (morale, spirituale ed etica), l'istruzione (pratiche per soccorritori, ecc.), la Bancarella Alimentare che ha distribuito oltre 65 quintali di derrate alimentari, il Microcredito di solidarietà, il Centro di ascolto, il Poliambulatorio, la Musicoterapia, il Telesoccorso, le attività culturali, ludico-ricreative e Amministrative. Che dire poi dei servizi di Protezione Civile e Antincendio Boschivo. Nell'anno 2011 siamo intervenuti nelle alluvioni in Lunigiana e per ben 26 volte siamo stati attivati per spegnere incendi, per la ricerca di persone.» Gli obiettivi della Misericordia per il 2012 sono l'acquisto (già fatto) di un Fiat Scudo per incrementare i servizi di Comunità grazie al contributo del 5 x mille, l'apertura in maggio di uno sportello di consulenza legale per stranieri, la costituzione con la collaborazione della parrocchia di una "mensa serale" per dare un piatto caldo alle persone più povere.

il meteo sta rovinando le campagne

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **08/04/2012**

[Indietro](#)

CONFAGRICOLTURA

«Il meteo sta rovinando le campagne»

«La situazione è grave, non ancora compromessa, ma a condizione che nei prossimi giorni, si possa contare, oltre alle modeste piogge di questi ultimi giorni, su ulteriori significative precipitazioni». A parlare è Nicola Gherardi presidente di Confagricoltura Ferrara sull'attuale anomalo andamento atmosferico che si sta determinando nelle campagne ferraresi, conseguente al perdurante periodo di siccità, che si sta registrando da ormai 4-5 mesi, interrotti da sporadiche e non rilevanti precipitazioni. «Relativamente alle colture annuali - prosegue Gherardi - le scarse precipitazioni invernali e primaverili hanno interessato le sole colture cerealicole, che si presentano, pur con gradi di gravità differenziati, con un visibile stato di sofferenza e di ritardo vegetativo. Nel frattempo, sono state effettuate le semine delle barbabietole da zucchero e sono in corso di avanzato completamento le semine del mais. Per entrambe le colture la necessità di apporti idrici significativi nell'arco dei prossimi 7-10 giorni saranno determinanti per consentire il raggiungimento di un adeguato stadio di crescita. Per quanto riguarda le colture orticole, in senso generale, sono le produzioni più sensibili e con maggior necessità di apporti regolari d'acqua. Per tutte le colture oggi in campo, carote e radicchi soprattutto, si sta intervenendo con irrigazioni di soccorso, nell'attesa di adeguate precipitazioni atmosferiche. Qualsiasi valutazione relativamente al comparto frutticolo è invece prematura. Le colture maggiormente presenti sul territorio, quali pere, mele e drupacee, non sembrano dimostrare stress particolari e irreparabili, con fioriture ordinarie, anche se occorre registrare, anche in questo caso, i primi interventi irrigui di soccorso, effettuati nella delicata fase della ripresa vegetativa e della fioritura». Andrea Tebaldi

Da domani maltempo su gran parte delle regioni

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Da domani maltempo su gran parte delle regioni"

Data: **08/04/2012**

Indietro

Da domani maltempo su gran parte delle regioni

Posted By [admin](#) On 7 aprile 2012 @ 17:15 In [Dall'Italia](#) | [No Comments](#)

Una perturbazione proveniente dal Nord Europa e una depressione dalla penisola iberica causeranno una generale instabilità su buona parte delle regioni del nostro Paese, accompagnata una forte ventilazione.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche, che integra ed estende quello della giornata di ieri, che prevede dalle prime ore di domani, domenica 8 aprile 2012, giorno di Pasqua, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Friuli Venezia Giulia, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia e Campania. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Si prevedono, inoltre, venti da forti a burrasca dapprima sulla Sardegna, poi in estensione a Lazio, Campania, e alle zone tirreniche di Basilicata, Calabria e Sicilia. Dalla mattinata, poi, si prevedono venti da forti a burrasca, con locali rinforzi, anche su Friuli Venezia Giulia in estensione a Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Puglia e alle zone ioniche di Basilicata e Calabria. Le coste esposte potranno essere interessate da mareggiate.

Il Dipartimento della Protezione civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/04/07/da-domani-maltempo-su-gran-parte-delle-regioni/>

Maltempo, ancora pioggia al sud

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Maltempo, ancora pioggia al sud"

Data: **08/04/2012**

Indietro

Maltempo, ancora pioggia al sud

Posted By admin On 8 aprile 2012 @ 14:21 In Dall'Italia | No Comments

La perturbazione proveniente dal Nord Europa continua a causare una generale instabilità sulle regioni meridionali del nostro Paese.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche, che integra ed estende quelli diffusi nei giorni scorsi, che prevede dal pomeriggio di oggi, domenica 8 aprile 2012, giorno di Pasqua, precipitazioni, anche a carattere di rovescio o temporale, su Basilicata, Calabria e Sicilia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Il Dipartimento della Protezione civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/04/08/maltempo-ancora-pioggia-al-sud/>

Sciame sismico a Falerone Tre lievi scosse in due giorni**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"*Sciame sismico a Falerone Tre lievi scosse in due giorni*"

Data: **10/04/2012**

Indietro

FERMANO pag. 14

Sciame sismico a Falerone Tre lievi scosse in due giorni Nessun danno alle case, ma tra la gente c'è paura

TERREMOTO IL SINDACO FERRINI: «CONOSCIAMO IL PROBLEMA»

ALL'OPERA I tecnici della Protezione civile a gennaio 2010: misurano i danni alla chiesa e alla casa natale di Osvaldo Licini

FALERONE SCIAME sismico nell'entroterra fermano come nel gennaio 2010, danni non sono stati registrati ma la popolazione continua ad avere paura di questo fenomeno. Nel gennaio di due anni fa in pochi giorni si registrarono numerose scosse da 2,3 gradi della scala Richter a 4, una situazione di allerta che richiamò anche le telecamere del programma Rai «Porta a Porta» di Bruno Vespa e l'intervento di tecnici specializzati della Protezione Civile nazionale che installarono in prossimità del municipio di Montappone un accelerometro', strumento che misura la propagazione dell'energia nel terreno per valutare gli effetti sulle strutture abitative. In quell'occasione si registrarono leggeri danni strutturali alla chiesa di San Paolino e Santa Margherita a Falerone e leggere lesioni anche alla casa natale di Licini. Situazione analoga a quella che si è registrata nei giorni di Pasqua a Pasquetta. Si tratta per l'esattezza di tre scosse: domenica 8 aprile alle 8,36 con intensità di 2,9 gradi della scala Richter ad una profondità di 21,4 chilometri. Ieri due scosse: la prima più intensa di magnitudo 3,1 registrata dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle 1,39 del mattino ad una profondità di 18 chilometri, la seconda alle 2,22 con magnitudo 2,3 ad una profondità di 23,8 chilometri. «Non sono stati segnalati danni racconta il sindaco Giandomenico Ferrini si tratta di un fenomeno che si conosce, nel 2010 i tecnici isolarono la faglia che provoca queste scosse di assestamento che attraversa le campagne fra Loro Piceno, Montappone, Sant'Angelo in Potano e Falerone». I tecnici nel 2010 descrissero la faglia come un terreno argilloso ed elastico che assorbe bene i movimenti sismici. Piccola nota: l'istituto di geofisica e vulcanologia non è venuto a sapere dell'esistenza della Provincia di Fermo. Alessio Carassai Image: 20120410/foto/865.jpg

Vent'anni fa l'esondazione del Tronto «La città sommersa da acqua e fango»**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"*Vent'anni fa l'esondazione del Tronto «La città sommersa da acqua e fango»*"

Data: 10/04/2012

Indietro

SAN BENEDETTO pag. 9

Vent'anni fa l'esondazione del Tronto «La città sommersa da acqua e fango» L'ANNIVERSARIO IL RICORDO DEL GENERALE DELLA FORESTALE BENEDETTO RICCI

ALLUVIONE Nella tragedia, il miracolo: nessun morto. Nel tondo Ricci

di GRAZIA MANDRELLI PIOVEVA da due giorni ininterrottamente, ma era una pioggerella sottile che sembrava non impensierire nessuno. Pure, quel 10 aprile del 1992, esattamente vent'anni or sono, accadde l'impensabile: mentre la giornata volgeva al tramonto, l'acqua, melmosa, arrabbiata, devastante del fiume Tronto, ignorò la Sentina e si riversò nel centro di Porto d'Ascoli travolgendo abitazioni, aziende e negozi in due ondate terrificanti di piena che si placarono solo aprendosi la strada per l'Adriatico in via del mare. Danni per centinaia di milioni di euro, ricordi scomparsi sott'acqua, famiglie che persero tutto e un miracolo: nessuna vittima. I titoli del Carlino di allora mettono ancora i brividi: «Un disastro preannunciato»; «In ginocchio cento aziende»; «Tremila auto sotto il fango, donna partorisce mentre la salvano» e tanti altri. All'epoca la Protezione Civile era in procinto di nascere, ma non era ancora una realtà, pure fu possibile organizzare un efficiente pool per affrontare l'emergenza. A distanza di tanto tempo sono ancora in parecchi, fra i protagonisti dei soccorsi e delle indagini, a ricordare quel giorno come se fosse ora. Uno di questi è il generale del Corpo Forestale dello Stato Benedetto Ricci che nel 1992 ricopriva l'incarico di comandante provinciale. Dov'era quel giorno? «In ufficio. Stavamo monitorando alcune situazioni quando sono iniziati ad arrivare i primi allarmi. Il nostro compito fu subito quello di monitoraggio della situazione e, poi, di partecipazione al tavolo tecnico messo in piedi dalla Prefettura per coordinare i soccorsi. Ricordo che i giorni immediatamente successivi all'esondazione utilizzammo le autobotti come idrovore per cercare di portare via l'acqua dalla zona di Cristo Re, fu una settimana di duro lavoro». Voi, come Corpo Forestale, aveste un ruolo cruciale nella successiva indagine giudiziaria. «Subito dopo l'evento facemmo un sopralluogo con l'elicottero e ci accorgemmo che l'acqua non era andata dove ci si aspettava che andasse. I fossi, invece di accoglierla e convogliarla verso il mare la buttavano verso la città, inoltre il mare mosso bloccava la foce e i due ponti, soprattutto dopo i lavori sull'alveo che, scoprimmo poi, avevano velocizzato il corso del fiume, facevano da tappo». Sulle vostre ricognizioni, eseguite anche assieme al sostituto procuratore Ettore Picardi si incardinò il processo? «Quei sopralluoghi dall'alto furono certamente il punto di partenza, suffragato poi da tante altre prove. Da quel lavoro nacque anche il bel libro bianco di Pietro D'Angelo». Oggi il fiume è stato messo in sicurezza, secondo lei possiamo stare tranquilli? «La situazione, anche se ci sono voluti davvero tanti anni, è certamente molto migliorata. Ma oggi dobbiamo tenere presente che stiamo vivendo un momento di clima altamente instabile e imprevedibile. Questo potrebbe doverci costringere ad affrontare eventi eccezionali o non attesi. Su questo c'è molto da lavorare e bisogna farlo in fretta. Oggi abbiamo a disposizione mezzi tecnici tali da permetterci di prevenire. Sino a che non ci si renderà conto che fare Protezione Civile significa impedire che gli eventi naturali possano fare danni, saremo sempre in pericolo. Meglio lavorare tutti, anche grazie alle grandi professionalità che abbiamo, non per aggiustare il bicchier rotto, ma per impedire che si rompa». I,

continua Image: 20120410/foto/793.jpg

Polo sicurezza, priorità ai vigili del fuoco**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"Polo sicurezza, priorità ai vigili del fuoco"

Data: **10/04/2012**

Indietro

PIANURA pag. 15

Polo sicurezza, priorità ai vigili del fuoco Vignola, dopo le ultime limature al progetto scatta il piano per ottenere i rinforzi necessari

L'attuale sede dei vigili del fuoco

VIGNOLA SUL FUTURO Polo per la sicurezza ora i conti tornano. La doccia fredda arrivata solo alcuni mesi fa, quando la Regione dirottò quasi 800mila euro di fondi statali sulla riqualificazione della Linea gotica' appenninica, è ormai alle spalle. L'Unione su quei soldi ci contava, e non erano briciole su un costo complessivo dell'opera di quasi 4 milioni di euro. La mazzata, però, è stata assorbita: qualcosa è stato recuperato in altri bacini di finanziamento pubblico, i tecnici hanno limato su alcuni dettagli di spesa e l'iter progettuale - nonché l'accantieramento entro un anno - è adesso definito. Il timbro ufficiale, d'altra parte, è arrivato giusto pochi giorni fa con la presentazione del bilancio di previsione, dove l'obiettivo è dato per certo a caratteri cubitali. Polizia municipale, pubblica assistenza, protezione civile, vigili del fuoco e carabinieri di zona avranno dunque una dimora nuova di zecca, e saranno vicini di casa nel perimetro racchiuso tra via Salvo D'Acquisto, via per Sassuolo e circonvallazione. Ma nel piano di realizzazione dei diversi lotti ed edifici, i pompieri avranno la precedenza. Motivata, perché c'è da convincere in fretta il ministero dell'Interno sul passaggio del presidio vignolese da semi-permanente a permanente. Un passo avanti che ai vigili del fuoco locali porterebbe i necessari rinforzi di uomini e mezzi. E la sede fissa ora sono in affitto in via dell'Artigianato è di fatto l'unico requisito che manca. Gli altri parametri, dalla vicinanza all'autostrada alla presenza in zona di diverse aree industriali, l'ok ce l'hanno già. Visto il periodo, inoltre, prima si smette di pagare l'affitto - 100mila euro all'anno a carico dei 5 comuni di pianura dell'Unione e meglio è. A ruota arriverà poi il momento dei vigili urbani e delle associazioni. Discorso a parte per la futura caserma quella attuale è palesemente inadeguata - dei carabinieri, al cui fianco sorgeranno anche gli alloggi per i militari. I tempi in questo caso sono molto più indefiniti, perché l'Unione è già pronta a concedere il terreno necessario, ma poi la competenza sulla realizzazione dello stabile, e sulle spese per sostenerla, resta del Ministero della Difesa. Valerio Gagliardelli Image: 20120410/foto/6722.jpg

Il Foglia sgombrato dai rifiuti Ecco l'argine che rifiorisce**Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"Il Foglia sgombrato dai rifiuti Ecco l'argine che rifiorisce"*Data: **10/04/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

Il Foglia sgombrato dai rifiuti Ecco l'argine che rifiorisce Un tratto cittadino di fiume che aspira a diventare «parco»

PRIMA E DOPO L'alveo del Foglia ingombro di rifiuti. A destra ripulito dopo l'intervento di bonifica

PULIZIE paquali lungo il Foglia. I pesaresi che ieri si sono goduti la Pasquetta tra il Miralfiore e il fiume, hanno trovato l'argine insolitamente attraente. Ciliegi in fiore e prati sgombri di rifiuti. Spariti i giacigli improvvisati, i bivacchi, i cumuli di masserizie, le bottiglie conficcate nel terreno a mo' di sedili. E poi i resti di fuochi, gli avanzi di cibo, plastiche e scatolette tra l'erba grassa di primavera. L'operazione è stata condotta venerdì mattina dalla Protezione civile e dal centro operativo del Comune nel tratto compreso tra il Ponte Vecchio e il ponte di Largo Ascoli Piceno, in sponda idrografica destra. I rifiuti, caricati su un mezzo del Comune, sono stati trasportati in discarica. La speranza adesso è che la bonifica venga completata (la parte più difficile è il recupero dei materiali in acqua e sul fondale) e soprattutto che l'area venga sorvegliata, onde evitare nuove incursioni e vandalismi. Perché i pesaresi hanno voglia di appropriarsi di questa parte della città, per certi versi la più verde e suggestiva, ma ogni volta sono dissuasi da presenze poco raccomandabili. IL NASTRO del fiume del resto una sua vocazione a «parco» l'ha sempre avuta. Ancor di più da quando gli argini sono percorribili e la qualità delle acque è migliorata, man mano che gli scarichi vengono allacciati al depuratore. E poi c'è la contiguità al Miralfiore, di cui l'ambiente fluviale sembra naturale proseguimento. Tanto da essere frequentato da passeggiatori, amanti del jogging, perfino raccoglitori di erbe e di fiori. L'assessore alla Sicurezza Riccardo Pascucci concorda: «Ora che abbiamo eliminato i rifiuti lungo le sponde, dopo che in precedenza avevamo rimosso i tronchi dalle arcate del ponte della Ferrovia, buona parte del lavoro è stata fatta dice . Ho dato disposizione ai vigili urbani di intensificare i controlli e più avanti saranno in azione volontari anche per la prevenzione antincendio». Ma non solo: «Abbiamo chiesto a Marche Multiservizi di fare in modo che reti e materassi all'interno del centro di riciclaggio rimangano in ambienti chiusi, per evitare nuove incursioni. Altrimenti alla prima occasione ci ritroviamo l'alveo di nuovo invaso dai materiali». GIÀ PERCHÉ proprio dal centro di via dell'Acquedotto, che confina con l'argine, arrivano in gran parte le masserizie usate per i soggiorni dei «forestieri», extracomunitari, senz'altro. Prelevati nottetempo, lungo il Foglia finiscono anche televisori, radio e altri elettrodomestici. Di lì a poco regolarmente abbandonati sul greto. Poi ci sono i pescatori, in genere dell'Est, che si liberano dei rifiuti con la stessa disinvoltura con la quale portano a casa il pescato. Compresse quintalate di cefali nel periodo della risalita. Questa parte del Foglia è una sorta di terra di nessuno, quando potrebbe essere giardino di tutti. Anche per questo il raggruppamento delle guardie Gev ha in animo di organizzare una giornata per la pulizia del fiume per il 12 maggio, in modo da rendere ancor più godibili gli argini del Foglia. Il Comune ha dato la propria disponibilità. Mauro Ciccarelli © RIPRODUZIONE RISERVATA

Ai bimbi autistici il ricavato della Morcianolonga**Resto del Carlino, Il (Rimini)**

"Ai bimbi autistici il ricavato della Morcianolonga"

Data: **08/04/2012**

[Indietro](#)

CATTOLICA E VALCONCA pag. 13

Ai bimbi autistici il ricavato della Morcianolonga SOLIDARIETA' NONOSTANTE LA CRISI IL LEO CLUB HA RACCOLTO QUASI TREMILA EURO

IL LEO Club Valle del Conca ha consegnato al presidente di Rimini Autismo Onlus, Enrico Maria Fantaguzzi l'assegno da 2.870 euro ricavati dalla VI edizione della Morcianolonga. Un ottimo risultato nonostante la difficile condizione economica, frutto del lavoro dei 12 ragazzi del Club che hanno organizzato la manifestazione, ma soprattutto del sostegno 674 partecipanti tra podisti e appassionati di Nordic Walking e dei tanti sostenitori: dalle attività commerciali locali agli istituti bancari ed importanti aziende del territorio. La maratonina è resa possibile anche grazie all'impegno di circa 60 volontari di numerose associazioni come Croce Rossa, Protezione Civile, Anc, Pro Loco, Lions Club Valle del Conca, Centro Sociale Mercurio, ciclisti dell'Ottica Biondi e del Comune di Morciano. Lo scorso anno il contributo del Leo Club ha sostenuto il supporto psicologico offerto ai ragazzi nell'inserimento scuola-famiglia; anche quest'anno spetterà alle famiglie dei ragazzi scegliere come destinare i fondi donati per organizzare al meglio i tanti progetti in itinere. «Ringrazio i ragazzi del Leo Club per il sostegno che in questi due anni ha dimostrato a loro coetanei dichiara Enrico Maria Fantaguzzi contribuendo allo sviluppo dei progetti della nostra associazione e sensibilizzando l'opinione pubblica sulle potenzialità e sulle capacità di coloro che sono affetti da disturbo pervasivo dello sviluppo». Image:

20120408/foto/10552.jpg

«Non si possono aspettare solo aiuti da fuori»

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"«Non si possono aspettare solo aiuti da fuori»"

Data: **08/04/2012**

Indietro

08/04/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Terremoto Il capo della Protezione civile ripercorre il periodo vissuto all'Aquila dal giorno dopo il sisma

«Non si possono aspettare solo aiuti da fuori»

Gabrielli parla della ricostruzione e delle richieste continue di assicurare la gente

Giorgio Alessandri

La mattina del 6 aprile 2009, a poche ore dal devastante terremoto che devastò città intere e causò 309 morti, fu nominato prefetto dell'Aquila.

Home Abruzzo prec succ

Contenuti correlati Partiti con casse piene. Famiglie più povere La "passione" di Umberto Non solo politica Rutelli ai pm: "Gli acquisti di Lusi solo per un suo tornaconto" Marini ha scelto. Sarà solo sindaco Eurogruppo, sì agli aiuti per la Grecia 4«Sono passati 3 anni e l'emergenza in senso stretto è finita, ma rimane una grande necessità di ricostituire non solo la realtà fisica de L'Aquila, ma anche l'aspetto sociale ed economico e per questo Roma può fare tanto».

Oggi è il capo della Protezione civile ma i ricordi dei durissimi mesi vissuti in prima linea per fronteggiare l'emergenza sono ancora vivi in Franco Gabrielli, che venerdì ha preso parte ad un'iniziativa pubblica al Ridotto del teatro comunale in occasione del terzo anniversario della tragedia. E a tre anni dal dramma il pensiero di tutti, oltre a commemorare le vittime, è rivolto alle inchieste che riguardano il pre e il post sisma. «Io stesso ancora oggi a tre anni di distanza dal terremoto, ricevo continue sollecitazioni da parte delle istituzioni perché si rassicuri: alla fin fine è questo quello che si va a ricercare» ha detto Gabrielli riferendosi alla telefonata, intercettata, tra l'ex capo della protezione civile, Guido Bertolaso, e l'ex assessore regionale abruzzese al settore Daniela Stati, avvenuta prima del terremoto del 2009. Una telefonata in cui Bertolaso, annunciava per l'indomani la riunione della Commissione Grandi rischi, i cui membri sono imputati in un processo al quale lo stesso ex prefetto parteciperà dopo Pasqua in qualità di testimone. «Io sono convinto - ha aggiunto il numero uno della Protezione civile - che si debba ricollocare la vicenda dell'intercettazione nel contesto in cui avvenne la telefonata, e cioè nell'ambito di allarmi continui, sciame, in un territorio che coinvolgeva anche il Sulmonese, quindi, a volte, quelle che erano le reazioni delle istituzioni a questi atteggiamenti potevano essere percepiti, come poi fu, come una rassicurazione rispetto al fatto che gli eventi non dovessero svolgersi». Ma il Capo Dipartimento, che conosce bene anche le dinamiche della città e delle Istituzioni locali, ha rivolto un appello affinché ognuno faccia la propria parte nell'opera di rinascita, ancor prima di ricostruzione, dell'Aquila. «Se lo scatto non arriva dagli aquilani, aspettare sempre e comunque che arrivi da fuori può essere una sorta di illusione che può portare a una realtà meno felice e meno confortante di quanto si immaginasse».

«Bagni chimici: il contratto ci fece risparmiare»

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"«Bagni chimici: il contratto ci fece risparmiare»"

Data: 08/04/2012

Indietro

08/04/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Il commento

«Bagni chimici: il contratto ci fece risparmiare»

«Ricordo che quando io ero Prefetto dell'Aquila, Guido Bertolaso mi sollecitò un comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica in riferimento alle preoccupazioni sugli sversamenti relativi ai bagni chimici e a quello che poteva girarci intorno.

[Home](#) [Abruzzo](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati

Non si fermano le polemiche sulla figura di Rosario Bentivegna, il partigiano che fece esplodere la bomba di via Rasella. «No ad altri stop per il contratto dei calciatori» Nei bagni sarebbero stati «avvistati» dei pidocchi, in un'aula un topo e, in più di un caso, sarebbero stati trovati escrementi di piccione all'interno dell'istituto tecnico commerciale Pilla. Senza il rinnovo del contratto Co.co.co a rischio Il contratto faraonico costa caro alla Provincia Contratto in scadenza «La Sangritana è a rischio»

Anche in quella circostanza fu il commissario a sollecitare le istituzioni a un'attenzione su questo argomento». Queste le parole del Capo della Protezione Civile, Franco Gabrielli, a margine di un suo intervento ad una tavola rotonda. Dichiarazioni quelle di Gabrielli rilasciate per commentare l'inchiesta della Procura dell'Aquila sull'installazione durante l'emergenza dei bagni chimici affidati con un appalto milionario alla ditta «Sebach». Un'inchiesta che ha portato l'ex numero uno della protezione civile, Guido Bertolaso, ad essere iscritto sul registro degli indagati con l'accusa di abuso d'ufficio e per aver favorito in sede di gara una ditta in particolare. «Sul discorso delle gare - ha aggiunto Gabrielli - a me risulta che la proroga del contratto portò un beneficio economico perchè quei bagni furono collocati applicando un contratto vecchio. Saranno gli atti giudiziari a parlare. Le carte che ho in mano non mi fanno pensare al malaffare». M.Gian.

(Brevi)

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 08/04/2012

Indietro

- Pontedera

VERGOGNA INFINITA Le scuse dei politici come i Blues Brothers n Avevo finito la benzina, s'era bucato un pneumatico, non avevo soldi per il taxi, lo smoking non era arrivato dalla lavanderia,era venuto a trovarmi un amico che non vedevo da anni, mi rubarono la macchina, ci fu un terremoto, una tremenda inondazione, una invasione di cavallette! Le scuse di Jake Blues per giustificarsi con la fidanzata ingannata nel film The Blues Brothers. L'opposizione ci ha impedito le riforme, il governo non ha poteri, c era un debito pregresso, una congiura internazionale/di Roma ladrona, lo fanno tutti, la politica costa,la crisi mondiale, la colpa è del tesoriere, una congiura dei poteri forti, un mariuolo,ci fu un terremoto, una tremenda inondazione, i giudici comunisti,una vendetta della mafia, dell'Europa delle banche, del partito comunista.... Le scuse di Craxi, Berlusconi, e Bossi per giustificarsi con gli italiani ingannati,sfruttati,rapinati nella tragica realtà dei The Italians Brothers Band. Vedremo mai i titoli di coda ? Claudio Benedettini Putignano (Pisa) ENTRAMBE NON FANNO REDDITO Abitazione e chiese diseguglianze Imu n Poveri noi, privati cittadini ! A fine anno non solo pagheremo la 2° rata di IMU ed il conguaglio sulle aliquote che i Comuni avranno deliberato, ma saremo probabilmente assoggettati ad un esborso in più perché il Governo si è riservato di aumentare le aliquote in relazione al gettito della 1° rata, gettito che - viste le esenzione da esso dispensate (Chiesa, onlus, fondazione bancarie, ecc.) - sarà scarso rispetto al suo appetito, che scaricherà perciò sull inerme cittadino. Ci si può difendere considerando che le esenzioni sono giustificate dal governo col fatto che i soggetti beneficiati (oltre ad essere benemeriti) non producono reddito , così facendo finta che l imposizione sia basata sulla rendita, mentre invece le norme istitutive dell ICI e dell IMU stabiliscono che presupposto dell imposta è il puro e semplice possesso di un immobile, indipendentemente da cosa il proprietario ci faccia o non ci faccia, dal reddito che ne tragga o meno e dal fatto se esso sia o meno bello, buono e timorato di Dio, per cui le esenzioni ledono la norma tributaria. Ledono anche la norma costituzionale, perché, se veramente il discrimine per esentare soggetti dall imposta per i beni posseduti fosse il fatto che con quei beni non producano un reddito, allora anche i privati cittadini dovrebbero essere esentati per la casa di abitazione, dato che con essa non producono un reddito, limitandosi appunto solo ad abitarla . Peraltro, anche la famiglia è un soggetto benemerito e l abitazione è un immobile destinato proprio (e solo) a fornire ai suoi membri quegli stessi beni e servizi fondamentali alla vita resi da enti religiosi o onlus (accoglienza, cura, assistenza, ecc); la Costituzione all art 30 dice che i genitori hanno il dovere di mantenere ed accudire la prole (all uopo offrendogli un luogo adeguato) e tutto ciò i genitori fanno - a differenza da Chiesa o onlus quando offrono servizi analoghi - senza ricevere (ovviamente) dai figli alcun corrispettivo. Portate in giudizio queste ragioni, non rassegnatevi ! Amelia Russo Massa BASTA CON LE RUBERIE Subito una nuova legge sui rimborsi elettorali nUn contesto politico sociale quello italiano aggravato sia da nuove tasse ma anche perché viene perpetrato dai partiti,lo sperpero di denaro pubblico sotto forma di rimborsi elettorali,come le ultime vicende della Margherita e Lega dimostrano,quando il 90% dei cittadini aveva con il referendum chiesto l'abolizione del finanziamento pubblico. Penso che le famiglie italiane sempre più povere e stanche,pretendano che cessi il valzer diremo e faremo,che si trascina da tangentopoli e che anche oggi vede compiacenti amministratori di partito spendere fiumi di denaro pubblico per lo più per fini personali,per questo che occorre da subito che il Parlamento faccia una legge,che diminuisca i rimborsi elettorali e che i soldi non spesi,in campagna elettorale siano restituiti allo stato. Riccardo Bertelli Pontedera BOSSI, BELSITO E COMPANYY Che istituzioni ci ha lasciato Silvio! nPer capire a che punto il berlusconismo ha portato il prestigio delle istituzioni, basta vedere un individuo come Belsito con quella faccia che lombrosianamente dice tutto, nominato vice presidente di Fincantieri grazie alla Lega, e vantando due lauree false, come quella che vantava il Bossi e che secondo le cronache si è rivelato ladrone come e più di Roma. In questo fango che esce dalle file padane, una solidarietà ai Bossi arriva dal noto galantuomo Berlusconi che si è detto certo della innocenza del suo antico alleato: vista l attendibilità del Banana, Bossi è definitivamente colpevole. Con simili appoggi non si salva più nessuno. Alfonso Dattilo